

947 29 NOV. 2007 *uy*

OGGETTO: Approvazione dello schema del III Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" sottoscritto in data 22 marzo 2002 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU **PROPOSTA** del Presidente, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione ;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000 che prevede all'art. 6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n. 9 Accordi di programma quadro;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Lazio;

VISTO il I Protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Lazio, datato 4 agosto 2004;

VISTO il II Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio edel Mare e la Regione Lazio, datato 25 settembre 2007;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 11 del succitato Accordo Programma Quadro, è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

VISTA la delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006 che dispone la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);

VISTA la delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006 concernente la programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro che ha disposto criteri e modalità per l'attribuzione alle Regioni e Province autonome delle medesime risorse;

VISTO il Documento di Programmazione Economico finanziaria 2007-2009 approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 18/12/06 n. 32;

VISTE le LL.RR. n.27 e n.28 del 28 dicembre 2006 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2007;

PREMESSO che con proposta di deliberazione n. 1659 del 29.01.2007, licenziata dalla competente Commissione Consiliare in data 09.10.2007 ed adottata dalla Giunta Regionale in data 19.10.2007 con il n. 789, si è proceduto alla ripartizione programmatica tra i settori d'intervento delle risorse Fondi Aree Sottoutilizzate (FAS) assegnate alla Regione Lazio dalla delibera CIPE n. 3 del 22.03.2006;



947 29 NOV. 2007 lu

PREMESSO che:

- ▶ la Regione Lazio con nota prot. n. 36 del 31 gennaio 2007 ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri competenti le relazioni settoriali con il riparto delle risorse FAS;
- ▶ la Regione Lazio con nota prot. n. 43494 del 30/3/2007 ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare la proposta di Quadro Strategico relativo al III Accordo integrativo dell'APQ8 "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti";
- ▶ il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. 12967 del 23/05/2007 ed il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione, con nota prot. n. 0012613 del 31/05/2007 hanno condiviso il suddetto Quadro Strategico;
- ▶ la Regione Lazio con nota prot. n. 74135 del 31 maggio 2007 ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti;



CONSIDERATO che a seguito della suddetta condivisione dei quadri strategici, tra Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio si sono tenuti incontri tecnici per l'individuazione degli interventi aventi per obiettivo la tutela di aree che a causa del loro stato di degrado necessitano di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica e recupero ambientale;

CONSIDERATO che gli interventi individuati riguardano:

- n. 36 discariche censite all'interno del sito di bonifica di interesse nazionale di "Frosinone", incluse nella sentenza di condanna emessa dalla Corte di Giustizia Europea in data 26 aprile 2007;
- n. 4 interventi sostitutivi da parte dei Comuni riguardanti discariche di rifiuti ed ex stabilimenti, dei quali n. 1 (Arpino- Coste Calde/Selvelle) incluso nel sito di bonifica d'interesse Nazionale di "Frosinone";
- n. 1 intervento consistente nelle attività di subperimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Territorio del Bacino del fiume Sacco";

VISTA la Determinazione del Dipartimento Istituzionale A3690 del 29.10.2007: Interventi di bonifica delle discariche di rifiuti dimesse ed iniziative di bonifica in danno nei confronti di soggetti privati responsabili di deposito abusivo di rifiuti ovvero di inquinamento del suolo e delle acque. L.R. 27/98 s.m.i. - Esercizio 2007 Capitolo E 32503 € 1.125.000,00 – Capitolo E 32504 € 500.000,00. Accertamento di Entrata cap. 331537 € 1.125.000,00;

VISTA la nota della Regione Lazio prot. n. 134787 del 30 ottobre 2007 inviata al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture con la quale è stato trasmesso l'elenco degli interventi proposti per l'APQ 8 e la relazione del NUVV-Lazio;

VISTO lo Schema del III Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti (APQ8)", predisposto dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Attività della Presidenza - Area Rifiuti, di concerto con la Direzione Regionale Programmazione Economica, allegato parte integrante della presente deliberazione;

VISTA la Relazione tecnica, predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Attività della Presidenza, Area Rifiuti, che riporta obiettivi, finalità strategiche dell'Accordo e la descrizione degli interventi, parte integrante della presente deliberazione;



947 29 NOV. 2007 *ly*

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel quadro finanziario, all'art. 3 – Tavola 2 - le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi elencati alla tavola 1 dell'art. 2, per un totale di € 17.212.774,54 secondo il seguente quadro finanziario:

- Stato –Legge 208/1998 – Delibera CIPE n. 3/2006	€ 14.087.774,54
- Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 308/2007	€ 1.500.000,00
- Fondi regionali – Bilancio 2007 cap. E32503 e E32504	€ 1.625.000,00

RITENUTO di incaricare il Direttore vicario del Dipartimento Istituzionale, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale, a sottoscrivere l'Accordo Integrativo di cui alla presente deliberazione anche apportando eventuali modifiche non sostanziali concordate con i Ministeri competenti;

RITENUTO infine di affidare al Direttore della Direzione Attività della Presidenza le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo;

DATO ATTO che la presente delibera non è soggetta alla procedura di concertazione;

All'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare lo Schema del III Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti (APQ8)" sottoscritto in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio riportato e la Relazione tecnica, allegati parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di destinare alla copertura finanziaria degli interventi elencati alla tavola 1 dell'art. 2 del suddetto schema di Accordo integrativo, così come riportato nel quadro finanziario, all'art.3 Tavola 2 dello schema di Accordo Integrativo, l'importo di € 17.212.774,54 secondo il seguente quadro finanziario:

- Stato –Legge 208/1998 – Delibera CIPE n. 3/2006	€ 14.087.774,54
- Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 308/2007	€ 1.500.000,00
- Fondi regionali – Bilancio 2007 cap. E32503 e E32504	€ 1.625.000,00
- 3) di incaricare il Direttore Vicario del Dipartimento Istituzionale, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale, a sottoscrivere l'Accordo Integrativo di cui alla presente deliberazione anche apportando eventuali modifiche non sostanziali concordate con i Ministeri competenti;
- 4) di affidare al Direttore della Direzione Attività della Presidenza le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.



947 29 NOV. 2007 *lu*

Allegati:



all DGR APQ8 III
Relazione.pdf



all DGR APQ8 III
Articolato.pdf

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

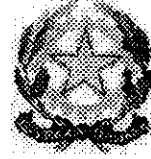
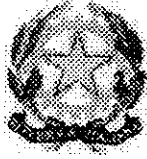


21 DIC. 2007





ALLEG. alla DELIB. N. 947
29 NOV. 2007
DEL



Ministero dello Sviluppo
Economico

Regione Lazio

Ministero dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del Mare

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

" BONIFICA DEI SITI INQUINATI E GESTIONE DEI RIFIUTI "

III Accordo Integrativo



Allegato 1

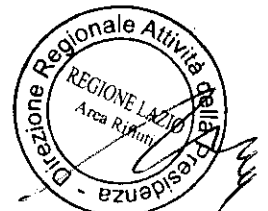
Relazione tecnica

IL PRESENTE DOCUMENTO
SI COMPONE DI N. 68 PAGINE
PIU' LA PRESENTE

**DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA**
Il Direttore Vicario
Claudio Scorpati

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Roma, novembre 2007





Indice

1.	Premessa	pag. 4
2.	Il quadro programmatico di riferimento	pag. 4
2.1	Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio	pag. 4
2.2	Il quadro normativo regionale e nazionale	pag. 5
2.3	Le strategie e gli strumenti di attuazione	pag. 6
2.3.1.	Le strategie e le priorità di sviluppo del settore	pag. 6
2.3.2.	I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale e regionale)	pag. 6
3.	L'accordo di programma quadro	pag. 8
3.1.	Obiettivi generali e specifici dell'APQ	pag. 8
3.2.	Coerenza ed integrazione dell'APQ con altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio	pag. 12
3.3.	I risultati attesi dal programma	pag. 12
4.	Gli interventi programmati	pag. 13
4.1	Il processo di selezione degli interventi	pag. 14
4.2	Considerazioni conclusive in merito al processo di selezione degli interventi	pag. 17
4.3	Procedure operative e schede descrittive degli interventi :	pag. 25
	01- Cardola/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.	
	02 - Limata/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.	
	03 - Aurita/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.	
	04/1-2 - Lacerno, V. Ramona e Rave di Sacco/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.	
	05 - Noce Milano/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.	





- 06 – Strada Romana/caratterizzazione.
- 07 – Roselli/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 08 – Pezzata 1/piano di caratterizzazione.
- 09 – Pezzata 2/messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione.
- 10 – Monticelle/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 11 – Selvapiana 1/messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione.
- 12 – Selvapiana 2/messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione.
- 13 – Farneto/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 14 – Le Ombre Cerreto/Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 15 – Tefuci/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 16 – Colle Castelluccio/messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione.
- 17 – S.Onofrio/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 18 – Colle Maggio/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 19 – Bocca della Selva/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 20 - Ravanduolo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 21 – Monte Castellone/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 22 – Palmieri/completamento di messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione.
- 23 – Pozzolane/messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione.
- 24 – Facciano/completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione.
- 25 - Derrupata/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 26 - Pillozza/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 27 – Colle delle Tende/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
- 28 – Tiani (Area 1 e Area 2)/completamento di messa in sicurezza d'emergenza e Piano di Caratterizzazione.
- 29 – Marroni e Tagliata/completamento di messa in sicurezza d'emergenza





piano di caratterizzazione.

30 – Ara Frocella/messa in sicurezza d'emergenza ed esecuzione del piano di caratterizzazione.

31 – Vado Maggiore/completamento di messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione.

32-Chiavino/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

33 – Morinello Corto/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

34 – Campo Gizzi-Picinello/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

35 – Veggiano/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

36 – Cesalanni/messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione.

37 – Coste Calde-Selvelle Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

38 – Area ex Marini messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione del sito

39 – Area ex Europress messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione del sito

40 – stabilimento Masan sito in località Campana Messa in Sicurezza d'Emergenza e caratterizzazione –

41 – Subperimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Territorio del Bacino del fiume Sacco".



11/11/2011 11:11



1. Premessa

Il III Accordo Integrativo prosegue nelle attività avviate dalla programmazione relativa alla bonifica dei siti inquinati con l'Accordo di Programma Quadro del 2002 ed amplia con ulteriori 41 interventi il II atto integrativo sottoscritto il 25 settembre 2007.

2. Il quadro programmatico di riferimento

La strategia regionale in materia di bonifiche dei siti inquinati è parte integrante della strategia regionale di sviluppo dei prossimi anni e vi è traccia di questa coerenza sia nei principali strumenti di programmazione regionale, ossia il Documento Strategico Preliminare Regionale (DSPR) e il Documento di Programmazione Economico e Finanziario Regionale (DPEFR) 2007 - 2009, sia nella relazione tecnica di accompagnamento all'elenco degli interventi da finanziare con gli Accordi di Programma Quadro, stilata dal Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (marzo 2006). Va aggiunto che la programmazione degli interventi in materia di bonifiche dei siti inquinati discende anche dalla disciplina regionale di settore (legge regionale 27 del 1998).

Gli interventi proposti sono inoltre coerenti con il quadro legislativo nazionale, recentemente aggiornato e modificato in virtù dell'entrata in vigore del decreto legislativo 152 del 2006, e con i regolamenti comunitari in materia di Fondi Strutturali, relativamente al periodo di programmazione 2007 - 2013.

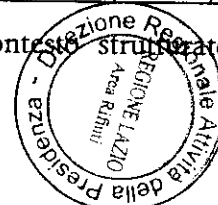
2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

Il presente Accordo integrativo rappresenta l'evoluzione di un percorso iniziato nel 2002 con la stipula in data 22.03.2002 del primo stralcio (*proposta di Accordo approvata con D.G.R. 27.11.01 n. 1762*) ed il successivo Protocollo aggiuntivo siglato il 4 agosto 2004. La tab. 1 riepiloga le fasi e i momenti più significativi del programma regionale di bonifica dei siti inquinati dal 2002 a settembre 2007.

Tab. 1

APQ N. 8 Bonifica dei siti inquinati e successivi integrazioni dal 2002 al 2007						
Data stipula	N° interventi	Risorse stanziare €	Risorse per fonte (€)			
			Ministero Ambiente	CIPE	Regione	Privati/Comuni
Marzo 2002	55	20.541.586,46	7.127.105,15	11.107.434,50	2.272.410,33	34.632,48
Agosto 2004	4	4.068.228,45	-	4.016.582,76	51.645,69	
Settembre 2007	29	18.835.509,28	-	15.812.110,00	2.923.399,27	100.000,00
III integrativo	41	17.212.774,54	1.500.000,00	14.087.774,54		
Totale	128	60.658.098,73	8.627.105,15	45.023.905,80	6.872.455,30	134.632,48

Le iniziative individuate nell'Accordo si inseriscono nel contesto strutturato della programmazione che si è sviluppata ad iniziare dall'anno 2000 con:





- L'Intesa istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, sottoscritta il 22 marzo 2000;
- Gli Accordi di Programma Quadro per il settore della *difesa del suolo e tutela delle risorse idriche* - APQ8;
- L'Accordo di Programma Quadro *Aree sensibili: parchi e riserve* - APQ7;
- L'Accordo di Programma Quadro *Interventi di restauro dei beni culturali e valorizzazione di aree archeologiche* - APQ1

Le aree contaminate presenti sul territorio regionale si possono differenziare in diverse tipologie in relazione al loro impiego. La classificazione più comune distingue:

- 1) siti produttivi con attività di esercizio;
- 2) siti produttivi dismessi;
- 3) siti di discarica in attività d'esercizio;
- 4) siti di discarica dismessi;
- 5) siti oggetto di sversamenti volontari o accidentali.

2.2 Il quadro normativo regionale e nazionale

La legge regionale che affronta specificamente la tematica delle bonifiche dei siti inquinati risale al 1998 e stabilisce alcuni principi fondamentali (art. 3) in materia di tutela della salute attraverso la messa in opera di azioni di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, nonché di azioni a garanzia della messa in sicurezza, bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate dai rifiuti.

Tale normativa ripartisce in modo puntuale le competenze tra i diversi livelli istituzionali territoriali, identificando ruoli e funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni¹. La stessa normativa attribuisce alla Giunta Regionale l'istituzione dell'anagrafe delle aree inquinate dai rifiuti (in cui sono individuati siti da bonificare, sulla base delle notifiche presentate dai soggetti interessati ovvero degli accertamenti degli organi di controllo, ai fini della elaborazione del piano regionale per la bonifica) e gli adempimenti relativi alla bonifica e alla messa in sicurezza delle aree inquinate dai rifiuti e degli impianti. Vanno inoltre citati almeno altri due documenti programmatici:

- il Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, approvato con DGR del 10 novembre 1998, n. 5892;
- il Piano di gestione di rifiuti della Regione Lazio (Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R. n. 27 del 30 settembre 2002) redatto e approvato dal Consiglio Regionale.

La disciplina nazionale è stata di recente aggiornata e adeguata alle direttive comunitarie e la parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 è interamente dedicata alle norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. L'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e attribuisce alle Regioni i poteri di autorizzazione dei piani di caratterizzazione, di approvazione dell'analisi di rischio nonché dei progetti operativi degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza operativa o permanente e di ripristino ambientale di siti contaminati. Inoltre l'art. 250 disciplina gli interventi sostitutivi in danno eseguiti dalla pubblica Amministrazione e l'art. 247, riservato ai siti soggetti a sequestro, dichiara che le autorità giudiziarie che ne dispongono il sequestro possono autorizzare l'accesso ai siti per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree, anche al fine di impedire l'ulteriore propagazione degli inquinanti e il conseguente peggioramento della situazione ambientale. Infine, anche la disciplina nazionale





impone alle regioni di predisporre l'anagrafe dei siti inquinati sulla base dei criteri stabiliti dall'Agenzia regionale per l'ambiente (ARPA), nonché di trasmettere i dati all'APAT.

2.3 Le strategie e gli strumenti di attuazione

2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

Di fondamentale rilevanza, ai fini di un'efficiente sistema di controllo ambientale del territorio, ormai lacerato da continui episodi di inquinamento prodotti da attività illegali o nuovi rinvenimenti, è la definizione e l'operatività in ambito regionale dell'Anagrafe dei siti inquinati. A tale strumento si ritiene possa essere legato lo sviluppo dell'attività di bonifica, che permette sia di ottimizzare la destinazione delle ingenti risorse occorrenti per i futuri interventi, sia il monitoraggio costante dell'evoluzione delle situazioni di degrado ambientale, principale causa dei fenomeni di inquinamento. Al momento l'individuazione delle priorità di intervento sono affidate alle conoscenze acquisite a seguito della caratterizzazione dei siti.

2.3.2 I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale e regionale)

L'Accordo di Programma Quadro include un Piano degli interventi relativo alla messa in sicurezza di alcuni siti o a situazioni ancor più gravi quali gli interventi in danno. L'inserimento di tali interventi nel presente Accordo deriva dai principali strumenti di programmazione adottati recentemente dalla Regione Lazio, che vengono di seguito citati.

Documento Strategico Preliminare Regionale

Nell'*analisi di contesto* del documento, la sezione relativa all'Ambiente² evidenzia la presenza di criticità ambientali e di potenzialità del sistema regionale, per le quali l'Amministrazione regionale è chiamata ad intervenire con maggiore forza ed efficacia. Infatti, è stata avviata un'azione di prevenzione e tutela delle risorse ambientali sul territorio che presenta ancora fenomeni di degrado e di inquinamento diffuso. La tutela e la valorizzazione dell'ambiente costituisce uno dei cardini dell'attuale strategia di sviluppo e coesione regionale.

Con riguardo agli *strumenti di intervento* e in particolare rispetto ai temi prioritari degli obiettivi comunitari "Competitività e Occupazione" (innovazione, ambiente, accessibilità, aree urbane, occupazione) e "Cooperazione territoriale europea", si rileva che la politica ambientale regionale, in sintonia con i nuovi scenari, è finalizzata sia alla salvaguardia ambientale che alle esigenze di crescita sociale ed economica. Il principio di fondo di tale strategia è fondato sull'idea di un "uso durevole e rispettoso" delle risorse ambientali (concetto di "sviluppo sostenibile"). L'amministrazione regionale, in questo ambito, si è adoperata su diversi fronti:

- a) l'adozione di atti di regolamentazione e di pianificazione a livello di settore previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- b) la revisione normativa e l'adeguamento alla legislazione vigente in tutti i settori tematici, anche sulla base delle direttive comunitarie in materia ambientale;
- c) l'impegno ad aumentare il livello di comunicazione, informazione e trasparenza verso tematiche di rilievo per la qualità della vita e la salute dei cittadini, quali la tutela dell'acqua, del suolo e dell'aria, la gestione dei rifiuti, il risparmio energetico, la protezione civile;





d) la realizzazione di un insieme integrato di interventi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile del territorio, al fine di utilizzare al meglio le risorse finanziarie pubbliche e di creare sinergie di sviluppo territoriale, a livello regionale e locale, attraverso progetti funzionalmente connessi;

f) la promozione dell'educazione ambientale, in considerazione dell'importanza della condivisione da parte dei cittadini e delle istituzioni dei valori ambientali, quale premessa necessaria per l'efficacia delle politiche sul territorio.

Le risorse finanziarie disponibili per realizzare strategie regionali in campo ambientale, in merito all'obiettivo di tutela e valorizzazione dell'ambiente sono dunque finalizzate a *garantire le condizioni essenziali di qualità ambientale, sicurezza fisica e agibilità del territorio, attraverso la tutela delle risorse non riproducibili e la messa sotto controllo dei fattori di rischio che possono pregiudicare o condizionare la realizzazione degli interventi programmati sia negli insediamenti che sulle reti.*

Più in particolare, tra gli obiettivi specifici da perseguire per migliorare la "qualità dell'ambiente e qualità della vita", il Documento Strategico menziona in modo specifico la **bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati** come tassello fondamentale della più ampia strategia di sviluppo e coesione. Infatti, tra le priorità di intervento viene individuata come sfida dei prossimi anni, quella di riuscire a coniugare la formulazione di politiche che garantiscano la coesione sociale e territoriale con lo sviluppo sostenibile. Pertanto la salvaguardia e la riqualificazione del territorio sono considerati due priorità regionali. Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso azioni mirate a preservare il patrimonio naturale e quello storico-monumentale da aggressioni esterne dovute a fenomeni inquinanti e nocivi, nonché attraverso interventi di riqualificazione di siti e terreni degradati.

Programma Operativo Regionale (POR) Competitività e Occupazione 2000-2007

Il POR ha previsto tra i suoi obiettivi operativi la prevenzione del rischio ambientale e ha inserito tra le attività da realizzare nel programma la bonifica dei siti inquinati nell'ambito dell'Asse II.

Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale

La sezione del Documento di Programmazione riservata alle tematiche ambientali cita una serie di strategie d'azione che la Regione intende perseguire: tra queste vi sono la lotta agli inquinamenti di qualunque natura. Infatti, le principali azioni già programmate per l'anno 2006 riguardano la "**tutela di aria, acqua e suolo dagli inquinamenti**"; tra queste azioni vi sono interventi finalizzati a uscire dall'emergenza ambientale verificatasi nel territorio del bacino del fiume Sacco nonché la revisione del piano regionale di tutela delle acque. Le azioni programmate per il periodo 2007 prevedono l'attivazione dell'anagrafe dei siti da bonificare e l'interazione con le attività commissariali.

3. L'accordo di programma quadro

3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ

L'obiettivo del presente accordo è quello di proseguire nelle attività di risanamento e recupero ambientale dei siti degradati e/o inquinati. Tale attività, dovuta alla presenza di depositi incontrollati di rifiuti, è peraltro già stata avviata con gli Accordi precedenti. In ~~ambito~~ ^{ambito} si intende garantire in tutte le circostanze riscontrate la *messa in sicurezza d'emergenza e la caratterizzazione* dei siti, con particolare attenzione alle situazioni più diffuse individuate nella





La quasi totalità delle iniziative proposte riguardano il sito di bonifica d'interesse nazionale di "Frosinone" e del "territorio del bacino del Fiume Sacco" - con le diverse discariche presenti nei rispettivi territori comunali della provincia di Frosinone.

Gli interventi saranno attuati dalle Amministrazioni Comunali interessate, che nelle situazioni ricorrenti attiveranno le procedure in danno, previste dalle norme vigenti con conseguente recupero delle spese sostenute nei confronti dei responsabili della contaminazione ed abbandono o deposito incontrollato di rifiuti. Al riguardo le Amministrazioni Comunali procedenti assumono direttamente l'onere di intervento, qualora i soggetti obbligati per legge in via primaria alla bonifica di un sito siano inadempienti, soprattutto se lo stato di inquinamento riscontrato può aggravarsi, con rischi di carattere igienico - sanitario per le popolazioni residenti. Gli interventi individuati interessano le provincie di Frosinone e di Rieti.

L'obiettivo della caratterizzazione dei siti è quello di favorire le tecniche che riducono la movimentazione privilegiando il trattamento in situ e il riutilizzo del suolo, del sottosuolo e dei materiali di riporto sottoposti a bonifica. La caratterizzazione è condotta sulla base di alcuni criteri che consentono di formulare indicazioni precise nella fase di indagine preliminare. Per quanto concerne la fase preliminare è fondamentale effettuare, indistintamente in tutte le situazioni segnalate, le azioni necessarie alla messa in sicurezza d'emergenza. Più complessa è la fase di caratterizzazione che deve consentire di definire i vari "modelli" di indagini.

Con particolare riferimento alla fase di caratterizzazione, il Piano si configura come un insieme di linee guida a cui attenersi nell'impostazione della relazione tecnica e documentale relativa alla fase di perimetrazione. Tali linee guida valgono anche e per la redazione della proposta di piano di indagine ambientale (da sottoporre all'approvazione degli Enti competenti) e per la gestione dei dati disponibili e acquisiti nonché nell'elaborazione degli stessi.

Tali attività preliminari sono finalizzate alla corretta programmazione, progettazione e realizzazione di tutti gli interventi necessari a contenere il movimento e la diffusione degli inquinanti e/o ridurre la presenza a valori tali da non determinare pericoli per la salute umana e per l'ambiente.

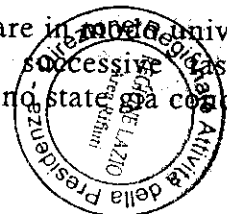
Per il raggiungimento degli obiettivi, le attività operative ed i processi decisionali relativi agli ambiti individuati, avranno un approccio basato su fasi conseguenti di lavoro. Oltre alle prescrizioni indicate, in corso d'opera e sulla base dei dati che verranno via via raccolti, gli Enti di controllo debbono in ogni caso mantenere la facoltà di prescrivere i necessari aggiustamenti, modifiche ed integrazioni.

In generale si sottolinea che l'approfondimento delle indagini condotte al fine di produrre una caratterizzazione del sito, dovrà essere direttamente proporzionato alla effettiva presenza di strutture produttive e infrastrutture a rischio, alla pericolosità e tossicità delle sostanze utilizzate o prodotte, alla vulnerabilità, all'inquinamento delle risorse idriche sotterranee e all'esistenza intorno al sito di ricettori umani e ambientali a rischio, alle altre informazioni che tutte insieme possono essere riassunte nel modello di analisi.

Si noti che l'attività di caratterizzazione preliminare delle aree poi soggette ad indagini, risulta estremamente importante e delicata, in quanto se condotta in modo superficiale o incompleto, può compromettere anche in modo significativo il risultato dei successivi interventi di indagine e di bonifica.

Perimetrazione del sito ed attività preliminari

Tale attività risulta essere finalizzata ad individuare e delimitare in modo univoco, l'area di interesse, sulla quale dovranno essere condotte le successive fasi di caratterizzazione e bonifica. Nel caso in cui in alcune sottoaree, siano state già condotte





in passato una serie di attività di indagine e/o bonifica è importante che a supporto di tale ricostruzione venga prodotta documentazione aggiuntiva quale:

- planimetrie di dettaglio e cartografia storica illustrativa dell'ubicazione passata degli edifici con le varie destinazioni d'uso;
- rilievi pregressi, che permettano di analizzare la situazione del sito prima delle sue eventuali e successive trasformazioni con particolare riferimento alle passate ubicazioni degli impianti, ad aree depresse successivamente riempite, a zone soggette a movimento terra o a vere e proprie discariche, o altri elementi di particolare interesse;
- rapporti fotografici con rappresentazione planimetrica degli angoli di ripresa.

La corretta ubicazione e delimitazione dell'area dovrà essere effettuata mediante digitalizzazione con sistemi di georeferenziazione delle coordinate UTM e fornita su basi cartografiche.

Raccolta di dati e delle informazioni disponibili

Tale attività consiste nella raccolta di informazioni dettagliate e disponibili riguardanti l'area e hanno come obiettivo fondamentale il riconoscimento di una situazione di potenziale contaminazione.

Inquadramento generale del sito

Per questa fase risulta importante condurre sopralluoghi preliminari sul sito, riportando considerazioni tecniche relative agli aspetti igienico-sanitari, geologici e idrogeologici, geomorfologici, idrologici, chimici, ambientali. Per quanto riguarda le caratteristiche specifiche, tale ricostruzione dovrà riguardare sia la situazione passata che quella attuale.

Obiettivi per le aree interessate da fenomeni episodici di inquinamento

Le aree interessate dagli effetti di incidenti, compresi quelli che hanno coinvolto mezzi di trasporto come autocarri, treni, aerei, natanti ecc. o a quelli dovuti a malfunzionamenti o rotture di impianti industriali fissi o di infrastrutture come gasdotti, oleodotti, fognature ecc. sono assimilate, se tali aree risultano ancora inquinate, in relazione alle loro caratteristiche ad una delle tipologie definite di area inquinata. Tali eventi accidentali, come da normativa vigente, seguono un procedimento amministrativo che prevede la tempestiva segnalazione alle Autorità competenti e l'adozione di tempestivi interventi di messa in sicurezza dell'area.

Obiettivi per i siti riferibili a precedenti attività di smaltimento dei rifiuti.

Tali aree corrispondono, salvo eccezioni, a vecchie discariche utilizzate prevalentemente per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani, ma anche per rifiuti speciali, talora pericolosi. Nella regione Lazio tali aree sono presenti con dimensioni ed in condizioni ambientali molto differenziate fra di loro. I siti interessati, possono risalire a periodi di emergenza e non essere quindi recenti, potrebbero perciò anche se realizzate in zona rurali essere state "raggiunte", con il tempo, dall'urbanizzazione.

Tali siti, nella fase di caratterizzazione, debbono essere classificati, rispetto ad elementi relativi sia al corpo discarica che all'ambiente circostante.

Per quanto riguarda invece gli elementi relativi all'ambiente devono essere:



- rilevati i caratteri delle rocce del fondo e delle pareti: rocce lapidee o rocce incoerenti o pseudocoerenti e loro tipo e grado di permeabilità;
- studiati e definiti i rapporti con le acque sotterranee: presenza e caratteri (ivi compresi quelli dinamici) delle falde; loro vulnerabilità; loro interesse come risorsa idrica; loro attuale utilizzazione.
- studiati e definiti i rapporti con le acque superficiali: rapporti con le acque di ruscellamento superficiale da monte; rapporti con le acque superficiali di valle; alluvionabilità dell'area.
- valutate le condizioni di stabilità dell'ammasso e del sistema ammasso - versante;
- rilevati i rapporti con i centri abitati, i nuclei abitati, le abitazioni sparse, le infrastrutture, le aree industriali, le aree agricole, le aree turistiche e/o di particolare pregio ambientale.

In particolare il secondo punto dovrebbe essere valutato mediante l'utilizzo di appropriati modelli matematici di trasporto e diffusione di inquinanti nella zona non satura ed in quella satura, modelli validati da Enti preposti (es. ANPA) ed inseriti nell'ambito di linee guida o criteri per la determinazione dello spessore di suolo e sottosuolo interessato dalla contaminazione.

Sulla base delle determinazioni precedenti deve essere valutata la pericolosità della discarica; la vulnerabilità dell'ambiente, delle risorse, dei beni e delle persone, arrivando alla determinazione di eventuali danni all'ambiente ed alla valutazione del rischio ambientale e sull'uomo.

Il Piano di caratterizzazione deve inoltre contenere, sulla base della determinazione dei danni all'ambiente, alle risorse e alle persone nonché della valutazione del rischio, i criteri ed i principi ordinatori del progetto di bonifica e/o messa in sicurezza che tenga conto anche della fattibilità in termini tecnici ed economici.

Obiettivi per le aree industriali dismesse

Le aree inquinate a causa di vecchie attività industriali si trovano in località pianeggianti e generalmente proprio in virtù delle esigenze dei processi industriali sono zone ove sono presenti falde acquifere che costituiscono una risorsa idrica ampiamente utilizzata. Quasi sempre si trovano in aree urbane o in prossimità di aree urbane ed hanno un notevole valore economico in funzione della loro diversa possibile riutilizzazione futura. Caratteristica delle aree industriali inquinate è la grande variabilità spesso associata alla diversità delle sostanze inquinanti: metalli pesanti, solventi, idrocarburi, pesticidi, sostanza organica, amianto, I.P.A, composti organico clorurati, etc. Nella fase di caratterizzazione del sito, si rende necessario affrontare diffusamente alcuni argomenti.

Dovranno, inoltre, ove possibile, essere ricostruiti gli incidenti ed altri episodi di interesse per la bonifica dell'area. Di ogni struttura, deposito, discarica, suolo inquinato, dovranno essere rilevati i limiti spaziali, la natura e l'intensità dell'inquinamento, nonché le modalità di propagazione nell'ambiente.

La bonifica delle aree industriali può riguardare diversi "comparti": suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee, vegetazione, atmosfera etc. Per quanto riguarda le strutture sopra suolo, gli impianti, gli edifici industriali etc. andrà preventivamente valutato il loro stato di inquinamento per determinare se trattasi di semplice "demolizione" oppure di vera e propria bonifica.

La fase di "Bonifica" segue dopo la fase di caratterizzazione con il Progetto Definitivo in cui vengono indicate le tecniche di bonifica ottimali in funzione delle caratteristiche del sito dalla cui approvazione partono le attività. Esistono però alcune situazioni valutabili in fase di caratterizzazione in cui si può considerare di asportare il materiale invece di prediligere i trattamenti in situ o on site. I fattori che possono far preferire l'asportazione del rifiuto sono diversi.



Obiettivi per lo smaltimento dei materiali da asportare

La rimozione totale, seguita dall'allontanamento dal sito di tutti i rifiuti, operazione necessaria per arrivare alla "bonifica" vera e propria, è da ritenersi la scelta idonea nel caso di accumuli di rifiuti con volumi e condizioni tali da non creare impatti rilevanti in ordine ai alcuni fattori.

- rimozione: valutando gli effetti sanitari, ed ambientali prevedibili nel corso delle operazioni di movimentazione;
- trasporto: valutando i percorsi e le condizioni;
- smaltimento: valutando la reale recettività di impianti autorizzati;
- costi complessivi.

Per le modalità di smaltimento si rende necessario:

- nella fase del Piano di Caratterizzazione specificare che il materiale ricade nell'ambito dei Rifiuti Non Pericolosi o Rifiuti Pericolosi;
 - dimostrare che non si hanno possibilità di trattamento in situ o on site, al fine di raggiungere i livelli di contaminazione previsti;
 - dimostrare la convenienza economica;
 - che le tecniche di movimentazione debbano assicurare lo spostamento dei materiali senza rischio per gli addetti e per la popolazione e per l'ambiente in generale;
 - che il trasporto avvenga assicurando la non perdita di materiale;
 - che lo smaltimento avvenga in impianti che dimostrino di possedere i requisiti di legge e le tecnologie per il trattamento e smaltimento o per lo smaltimento in sicurezza.
- L'insieme delle procedure, dovranno essere approvate dalle autorità competenti.

Obiettivi per il disinquinamento delle acque sotterranee

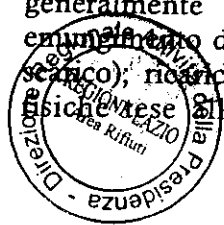
In molti casi, nell'ambito di aree industriali od anche in prossimità di discariche, si riscontrano fenomeni di inquinamento di origine antropica delle falde acquifere sotterranee. Tali fenomeni sono caratterizzati da alterazioni chimiche e/o fisiche della qualità delle acque sotterranee rispetto alla loro naturale costituzione. L'origine di tali contaminazione in alcuni casi può essere evidente e facilmente riscontrabile, in altri invece le cause risultano difficilmente identificabili, spesso per interazioni con fenomeni naturali di non facile interpretazione idrogeologica.

In generale è necessario distinguere fra la rimozione o neutralizzazione della sorgente inquinante ed il processo di disinquinamento vero e proprio della falda, anche se in alcuni casi le due fasi sono strettamente connesse.

Elemento fondamentale per la progettazione del risanamento è costituito dalla conoscenza delle condizioni idrogeologiche ed idrochimiche della falda nonché delle condizioni di flusso e di diffusione degli elementi inquinanti al fine di costruire un modello concettuale che permetta di verificare le diverse ipotesi di intervento.

L'intervento di disinquinamento sulla falda dovrà essere mirato a ricondurre le caratteristiche della stessa alle condizioni naturali locali. Si dovrà far riferimento a quei parametri di inquinamento per i quali è stata prodotta alterazione per effetto della contaminazione dell'area da bonificare.

Dal punto di vista idrogeologico si distinguono diverse tipologie di intervento che generalmente possono essere ricondotte a: drenaggio delle acque contaminate tramite pompaggio della falda (valutando la necessità di successiva depurazione delle acque per lo scarico); ricarica della falda con acqua non contaminata; drenaggio e ricarica; barriere all'isolamento dell'area contaminata; trattamento in sito con metodi chimici,



attuare il programma. Sarebbe pertanto opportuno *valutare* non solo i risultati conseguiti con la realizzazione degli interventi ma pure gli esiti del processo di policy, ossia le modalità con cui si definiscono e si sviluppano le interazioni tra gli attori e più in generale il *network*.

4. Gli interventi programmati

La consistente proliferazione delle aree inquinate e/o dei siti potenzialmente esposti a fenomeni di inquinamento, rispetto alle conoscenze acquisite nel Piano regionale, richiede l'urgente aggiornamento e l'informatizzazione dell'Anagrafe dei siti inquinati, sulla base della suddetta catalogazione e dei dati della caratterizzazione.

Dall'anno 2002 è stato esteso all'intera Regione Lazio lo stato di emergenza ambientale in ordine alla situazione di crisi nel settore dei rifiuti. Per quanto concerne il settore delle bonifiche nella Regione Lazio sono presenti due siti di bonifica di interesse nazionale "Frosinone" e "Territorio del Bacino del fiume Sacco".

Il D.M. 468/2001 ha individuato il sito di bonifica di interesse nazionale di "Frosinone", successivamente perimetrato con decreti ministeriali del 2/12/2002 e del 23/10/2003 pubblicati rispettivamente sulla G. U. del 7/3/2003 e del 2/2/2004 che hanno individuato le aree potenzialmente inquinate ricadenti in 89 Comuni .

Nell'anno 2005 è stato, altresì, dichiarato lo stato di emergenza nel territorio del bacino del fiume Sacco a causa del grave stato di inquinamento riscontrato in 9 Comuni della Provincia di Roma e Frosinone (Comuni di Colferro, Segni e Gavignano della provincia di Roma e Comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino della Provincia di Frosinone) . Il medesimo territorio del bacino del fiume Sacco è stato, successivamente, dichiarato sito di bonifica di interesse nazionale con l'art. 11-quaterdecies, comma 15 della legge 2 dicembre 2005, n. 248.

4.1 Il processo di selezione degli interventi

Dal punto di vista tecnico gli interventi urgenti sono stati individuati in relazione agli obblighi di intervento nei siti inquinati, sottoposti anche a sequestro giudiziario, per assicurare la *messa in sicurezza d'emergenza* e la *caratterizzazione* delle aree, con esecuzione delle indagini per l'investigazione delle matrici ambientali interessate. La *messa in sicurezza d'emergenza* del sito rappresenta l'intervento preliminare, che può essere anche sostitutivo della bonifica, comunque da attuare con più urgenza onde evitare l'aggravarsi delle condizioni di pericolosità del sito.

La predisposizione del Piano di caratterizzazione dovrà fornire, inoltre, tutti gli elementi conoscitivi e ricostruire le attività di gestione dei rifiuti svolte nel sito ed accertare attraverso appropriate indagini l'inquinamento delle matrici ambientali. Questa ultima attività di indagine è connotata da una fase operativa per il prelievo di campioni di terreni, acque superficiali e sotterranee, rifiuti e per l'effettuazione di altre indagini di carattere chimico-fisico e geologico. Il Piano di caratterizzazione e se necessaria, la procedura di analisi del rischio sito, dovranno stabilire la conclusione delle attività di risanamento o la prosecuzione delle stesse, con la predisposizione del progetto di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

Nel Sito di bonifica d'interesse Nazionale della provincia di Frosinone, al fine di evitare anche un secondo deferimento alla Corte di Giustizia Europea, l'indirizzo prioritario assunto nella selezione delle iniziative ha riguardato il risanamento delle discariche abusive e/o



Relazione con la falda; Presenza di vincoli nell'area o nelle immediate vicinanze; Attività di "caratterizzazione" Per ciascuno degli interventi proposti nel nuovo APQ sono infatti disponibili le perizie di spesa e/o i progetti. Nella maggior parte dei casi si tratta di preliminari del piano di caratterizzazione e della perizia di spesa per la messa in sicurezza di emergenza.

Gli interventi proposti con il III Accordo integrativo, elencati nel seguente **Allegato A**, sono 41, con impiego di risorse finanziarie per complessivi € 17.212.774,54 a favore dei soggetti attuatori. Le iniziative di messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione dei siti si inseriscono coerentemente nel quadro normativo comunitario e nella recente disciplina di settore introdotta con il D.lgs 152 del 3 aprile 2006.

4.2. Considerazioni conclusive in merito al processo di selezione degli interventi

A prescindere dalla classificazione che si può adottare per identificare i siti inquinati, il quadro logico che sta alla base del presente Accordo Integrativo ha seguito un percorso sostanzialmente obbligato poiché legato a circostanze emergenziali (percorso che assegna una priorità di intervento più alta alle situazioni che presentano la pericolosità e la gravità maggiori). Infatti, l'individuazione degli interventi da inserire dipende quasi esclusivamente dallo stato di emergenza in cui versano alcuni siti: la quasi totalità delle risorse disponibili è impiegata nel sito di interesse nazionale della provincia di Frosinone.

Le rimanenti risorse sono invece destinate a siti sottoposti a sequestro giudiziario su ordinanza del magistrato competente; si tratta cioè di situazioni altrettanto gravi nelle quali l'intervento è un atto dovuto, finalizzato ad evitare il peggioramento della situazione di pericolosità e dello stato di precarietà ambientale presente nell'area. E' sostanzialmente questo il criterio che è stato adottato per selezionare gli interventi da inserire nel III Accordo integrativo. In sintesi, nei siti di interesse nazionale gli interventi riguardano le discariche dismesse mentre negli "interventi in danno" – ovvero quei siti sottoposti a sequestro giudiziario per impedire il protrarsi del reato e per indurre l'autorità pubblica a intervenire in via sostitutiva– gli interventi sono relativi a impianti industriali dismessi ove risultano presenti considerevoli quantitativi di rifiuti.

Tuttavia, dalla documentazione in possesso da parte delle strutture regionali e dalle richieste pervenute dai Comuni emerge un fabbisogno di risorse molto superiore – una stima approssimativa indica la necessità di risorse almeno pari a quattro volte quelle stanziare nel presente protocollo limitatamente alla sola messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione dei siti – sia nei siti di interesse nazionale, sia in altri siti dislocati su altre aree del territorio regionale.

Le diverse situazioni rilevate presso le Amministrazioni comunali interessate, contenute negli elenchi allegati A e B, evidenziano le principali emergenze ambientali riscontrate nella regione Lazio.

Con la sottoscrizione del presente Accordo la Regione dichiara:

- La Regione conferma che gli interventi del presente accordo finanziati con le risorse per le aree sottoutilizzate riguardano investimenti pubblici ai sensi della normativa vigente in materia ambientale - D.lgs 152/2006 - e le suddette risorse saranno utilizzate esclusivamente per spese di infrastrutturazione, escludendo a qualunque titolo oneri inerenti la gestione;

La Regione ha effettuato sotto la sua responsabilità l'istruttoria relativa alla procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché

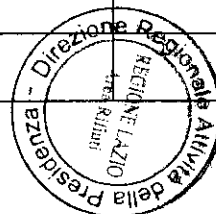




09	Castelliri	MISE e Caratterizzazione discarica in località Pezzata 2	50.000,00	50.000,00			Sin FR
10	Castro dei Volsci	MISE e Caratterizzazione discarica in località Monticelle	79.000,00	79.000,00			Sin FR
11	Ceprano	MISE e Caratterizzazione discarica in località Selvapiana 1	15.000,00		15.000,00		Sin FR
12	Ceprano	MISE e Caratterizzazione discarica in località Selvapiana 2	15.000,00	15.000,00			Sin FR
13	Falvaterra	MISE e Caratterizzazione discarica in località Farneto	289.215,86	289.215,86			Sin FR
14	Filettino	MISE e Caratterizzazione discarica in località Cerreto Ombre	905.899,43	905.899,43			Sin FR
15	Fiuggi	MISE e Caratterizzazione discarica in località Tefuci	164.524,00	164.524,00			Sin FR
16	Fontanaliri	MISE e Caratterizzazione discarica in località Colle Castelluccio	70.800,00	70.800,00			Sin FR
17	Fontechiari	MISE e Caratterizzazione discarica in località S.Onofrio	26.522,82	26.522,82			Sin FR
18	Gallinaro	MISE e Caratterizzazione discarica in località Colle Maggio	23.385,55	23.385,55			Sin FR
19	Guarcino	MISE e Caratterizzazione discarica in località Bocca della Selva	165.500,00	165.500,00			Sin FR
20	Isola del Liri	MISE e Caratterizzazione discarica in località Ravanduolo	64.800,00	64.800,00			Sin FR



21	Monte S.G. Campano	MISE e Caratterizzazione discarica in località Monte Castellone	1.632.000,00	1.632.000,00			Sin FR
22	Pescosolido	MISE e Caratterizzazione discarica in località Palmieri	37.963,40	37.963,40			Sin FR
23	Piglio	MISE e Caratterizzazione discarica in località Pozzolane	133.000,00	133.000,00			Sin FR
24	Pignataro Interamna	MISE e Caratterizzazione discarica in località Facciano	1.380.000,00	1.380.000,00			Sin FR
25	Pofi	MISE e Caratterizzazione discarica in località Derrupata	124.000,00	124.000,00			Sin FR
26	S.Donato Val di Comino	MISE e Caratterizzazione discarica in località Piloza	22.000,00	22.000,00			Sin FR
27	Serrone	MISE e Caratterizzazione discarica in località Colle delle Tende	120.000,00	120.000,00			Sin FR
28	Settefrati	MISE e Caratterizzazione discarica in località Tiani	174.000,00		174.000,00		Sin FR
29	Sgurgola	MISE e Caratterizzazione discarica in località Marroni - Tagliata	70.000,00	70.000,00			Sin FR
30	Sora	MISE e Caratterizzazione discarica in località Ara Frocella	1.193.000,00	882.000,00	€ 311.000,00		Sin FR
31	Strangolagalli	MISE e Caratterizzazione discarica in località Vado Maggiore	123.488,40	123.488,40			Sin FR
32	Vallecorsa	MISE e Caratterizzazione discarica in località Chiavino	835.417,20	835.417,20			Sin FR
33	Vallemaio	MISE e Caratterizzazione discarica in località Morinello Corto	398.000,00	398.000,00			Sin FR
34	Vicalvi	MISE e Caratterizzazione	20.000,00				



ATA
ATA
ATA

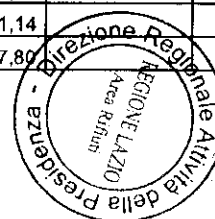
		discarica in località Campo Gizzi - Picinello		20.000,00			Sin FR
35	Vico nel Lazio	MISE e Caratterizzazione discarica in località Veggiano	106.000,00	106.000,00			Sin FR
36	Villa S.Lucia	MISE e Caratterizzazione discarica in località Cesalanni	1.351.000,00	1.351.000,00			Sin FR
37	Arpino	MISE e Caratterizzazione discarica in località Coste Calde (intervento sostitutivo)	281.250,00		281.250,00		Sin FR Int. Sost.
38	Cassino	MISE e Caratterizzazione area Ex Marini (intervento sostitutivo)	281.250,00		281.250,00		Int. Sost.
39	Ceprano	MISE e Caratterizzazione area Ex Europress (intervento sostitutivo)	281.250,00		281.250,00		Int. Sost.
40	Magliano Sabina	MISE e Caratterizzazione Stab. Masan-Campana (intervento sostitutivo)	281.250,00		281.250,00		Int. Sost.
41	"Territorio del Bacino del fiume Sacco"	Subperimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Territorio del Bacino del fiume Sacco"	1.500.000,00			1.500.000,00	Sin Territorio del Bacino del Fiume Sacco
TOTALE			17.212.774,54	14.087.774,54	1.625.000,00	1.500.000,00	





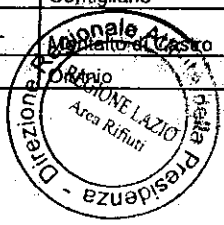
ELENCO A - Stima dei costi della messa in sicurezza e caratterizzazione dei siti richiesti dai Comuni -Piano regionale

Prov.	Comune	Località	Piano		Contributo concesso	
			Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Atto prot.
FR	Frosinone - S.I.N.	Le Lame		11.650.000,00	2.582.284,49 6.087.314,92	APQ8
FR	Castelliri - S.I.N.	Granciarà		1.170.913,53	258.228,45 912.685,08	APQ8
FR	Castelliri - S.I.N.	Granciarà		5.422.148,48		
RM	Colleferro - S.I.N.	Arpa 1 - ex SE.CO.S.V.IM.		3.000.000,00	3.000.000,00	APQ8
RM	Colleferro - S.I.N.	Arpa 2		7.000.000,00		
RM	Colleferro - S.I.N.	Cave pozzolana		6.000.000,00		
FR	Paliano	(Castellaccio/Ponti della Selva)		406.736,32	1.409.281,65 406.737,32	APQ8
FR	Paliano	Ex cava pozzolana Prenestina		150.000,00		
FR	Ceprano	ex Europress		3.072.576,00		
FR	San Vittore nel Lazio Castelnuovo Parano S.I.N.	ex Latermosto		2.288.946,80		(*) APQ8 - prot. agg.
FR	Coreno Ausonio S.I.N.	Casali		252.000,00	252.000,00	APQ8
FR	Esperia S.I.N.	Cannoterana		434.040,00	434.040,00	APQ8
FR	Esperia	Valle della Madonna		50.711,00	50.711,00	APQ8
FR	Esperia	Badia di Esperia		211.331,25		
FR	Pontecorvo S.I.N.	Cavoni		249.450,00	249.450,00	APQ8
FR	S. Giorgio al Liri	La Cretta		115.000,00	115.000,00	APQ8
FR	S. Ambrogio sul Garigliano S.I.N.	Rocinitolo		262.500,00	262.500,00	APQ8
FR	S. Biagio Saracinisco	Gallo		37.542,63	37.542,63	APQ8
FR	Trevi nel Lazio S.I.N.	Carpineto		107.100,00	107.100,00	APQ8
FR	Trevi nel Lazio S.I.N.	Fomace		100.500,00	100.500,00	APQ8
LT	Latina	Ex novasolai		545.000,00	545.000,00	APQ8
LT	Spigno Saturnia	Conca/Tedesco-Mallozzi		350.000,00		
LT	Sonnino	Costa dei Doveri, Le Monache		202.300,00	202.300,00	APQ8
LT	Aprilia	Sassi Rossi, Scriveria, Cognà		652.540,11	61.734,03 652.531,00	LR 27/98 APQ8
LT	Terracina	San Martino/via Brunelleschi-		745.000,00	268.682,45	APQ8
LT	Terracina	Via Bemini		175.000,00		
RI	Antrodoto	Vignola	232.405,60	421.664,11	85.647,11 336.016,00	LR 27/98 APQ8
RI	Borgorose	Colle S. Erasmo/Valle Fura/Ville		1.446.303,12		
RI	Casperia	Cerrese	103.291,38	178.291,14		
RI	Castel Sant'angelo	Sorgente Peschiera	232.405,60	4.083.597,80		



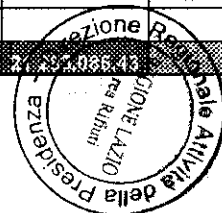


RI	Colli sul velino	Faccenda	51.645,69	187.500,00		
RI	Concerviano	San Giorgio		230.000,00	230.000,00	APQ8
RI	Greccio	Canneto	206.582,76	340.000,27		
RI	Cittàducale	Fosso delle Valli		767.986,20		
RI	Marcetelli	Fonte Sponga		117.752,17	117.752,17	APQ8
RI	Mompeo	San Carlo	191.089,05		70.420,96	LR 27/98
RI	Paganico Sabino	via M. Cervia-Turanense		65.000,00		
RI	Poggio Moiano	Ficcasino	309.874,14	689.196,15	169.838,52	LR 27/98
RI	Poggio Moiano	Malpasso		470.000,00		
RI	Poggio Nativo	Cerri ed altre	377.013,54	458.000,00		
RI	Poggio Catino	Trio	154.937,07	117.516,00	57.098,07	LR 27/98
RI	Leonessa	Valle Foglia		377.208,18	377.208,18	APQ8
RI	Torricella in Sabina	Ponitti		340.000,00		
RI	M.S. Giovanni in Sabina	Vecchio Cimitero ed altre		1.150.000,00		
RM	Rocca Canterano	Mammellone		320.000,00		
RM	Affile	Pratiglio	154.937,07	189.138,68		
RM	Anguillara sabazia	n.d.				
RM	Guidonia Montecelio	ex Chimeco		1.354.526,40	1.354.526,40	(*) APQ8 - prot. Agg.
RM	Jenne	Obacella	54.227,97			
RM	Cervara di Roma	Via S. Antonio		29.500,00		
RM	Labico	Colle Alto	154.937,07	383.300,00		
RM	Licenza	Colle del Papa	180.759,91	300.000,00		
RM	Parco Regionale di Castelli R.	Varie		160.300,00		
RM	Artena	Coste-For di Porta	498.380,91	750.000,00		
RM	X C.M.	n.d.		750.000,12		
RM	Colleferro	ex SE.CO.SV.IM.		1.011.720,00	52.500,00	LR 27/98
RM	Rocca Priora	Varie		275.000,00		
VT	Blera	Ripa Rossa	361.519,83	100.000,00		
VT	Blera	Grotta Tufarina		205.000,00		
VT	Celleno	ex stabilimento Pan Organici		600.000,00		
VT	Oriolo Romano	Ara San Baccano	147.190,22	176.756,83	54.243,17	LR 27/98
VT	Proceno	icinese-Acqua Santa		34.650,00		
VT	Capranica	Prospero area ex cava		214.179,86	98.333,33 115.846,53	LR 27/98 APQ8
VT	Castel Sant'Elia	Perazzeto area ex cava		201.900,00	98.333,33 103.566,67	LR 27/98 APQ8
VT	Vasanello	Pietralta	226.208,12			
VT	Vetralla	Cinelli ex cava		663.280,00	98.333,33 564.946,67	LR 27/98 APQ8
VT	Tessenano	Macchia del Terzo		920.000,00	770.165,05	APQ8
FR	Ferentino	Forma Coperta		10.000,00		
FR	Ferentino	Monte Trave		20.000,00		
FR	Ferentino	Ex CEM.AM.IT		80.000,00	87.314,92	APQ8
FR	Ferentino	Monticchio		60.000,00		
FR	Ferentino	Le Mandre		15.000,00		
FR	Morolo	Aia di Coccia		59.500,00		
RI	Amatrice	Sommali		190.000,00		
RI	Borbona	Capo Croce		353.889,30		
RI	Cantalupo in Sabina	S.Adamo		137.500,00		
RI	Cittareale	SP Umbra		186.500,00		
RI	Contigliano	Boccherai		319.750,00		
VT	Montalto di Castro	Serpentario in Pescia Romana		493.400,00	493.400,00	APQ8
RI	Ortano	Vallescuro		249.000,00		





RI	Petrella Salto	S. Agnese-Offeio		234.000,00		
RI	Poggio Mirteto	Selva Marcigliana		346.500,00		
RI	Pozzaglia Sabina	Ara Vecchia-Pietraforte- altre		562.000,00		
RI	Roccantica	Fosso Fonte Regna		139.500,00		
RI	Toffia	Capo Croce		556.336,00		
RI	Vacone	Travaglio		72.500,00		
RM	Arcinazzo Romano	Piava		21.350,00		
RM	Lariano	Capo Croce	61.974,83	220.025,18	61.947,82 220.025,18	APQ8
RM	Percile	Costa della Mola-Ponte G.-altre		168.500,00		
RM	Vicovaro	SS Licinese-Ponte Martino-altre		296.000,00		
FR	Cassino	Nocione		60.601,50		
FR	Cassino	Ex Marini		2.624.394,23		
FR	Casalattico S.I.N.	Strada Romana		136.635,63		
FR	Casalattico S.I.N.	Noce Milano		156.467,43		
FR	Casalattico-XIV C.M.	Mazzamola		367.978,24		
FR	Castro Dei Volsci S.I.N.	Monticelle		157.840,00		
FR	Campoli Appennino S.I.N.	Rave di Sacco		450.000,00		
FR	Casalvieri - XIV C.M. S.I.N.	Roselli		403.020,05		
FR	Pofi S.I.N.	Derupata		410.908,80		
FR	Pignataro Interamna S.I.N.	Facciano		2.245.532,54		
FR	Filetino S.I.N.	Cerreto Ombre		1.195.125,87		
FR	Tomice S.I.N.	Cantamerla		4.530.355,00		
FR	Pico S.I.N.	Pazzacone		77.468,53		
FR	Terelle S.I.N.	Valle Cupa		100.012,26		
FR	Arpino S.I.N.	Vallefredda		2.618.760,00		
FR	Arpino S.I.N.	Coste Calde/Selvelle		1.631.522,76		
FR	Fontana Liri S.I.N.	Monte Castelluccio		89.082,34		
FR	Posta Fibreno XIV C.M. S.I.N.	Campo Gizi		647.861,45		
FR	Vicalvi/Villa Latina-XIV C.M.	Campo Gizi		578.585,85		
FR	Patrica S.I.N.	Le Cese		268.000,00		
VT	Valentano	Poggio del Molino		518.123,69		
VT	Piansano	Cava del Tufo		280.000,00		
RI	Amatrice	S. Cipriano, Cossitto ed altre		660.000,00		
RI	Collalto Sabino	Ricetto/Pescheto		259.800,00		
FR	Supino	Gorgonia		326.325,00		
RM	Sambuci	n.d. a valle dell'abitato		50.000,00		
LT	Norma	Fonte del Cerro		66.000,00		
FR	Roccasecca dei Volsci	n.d.		100.000,00		
FR	S. Donato Val Comino/IVX C.M.	Selva		725.922,81		
RM	Vallinfreda	San Marco		100.000,00		
RM	Rignano Flaminio	n.d.		300.000,00		
LT	Ventotene	Parata Grande		390.614,00		
RM	C.M.X dell'Aniene	n.d. comprensorio		300.000,00		
FR	Villa Latina-IVX C.M.	Chiusi		723.240,77		
FR	Atina	Monte Prato		1.185.644,00		
RI	Magliano Sabina	Imp.MASAN- Campana		n.d.		
FR	C.M. XVI	Comuni vari		277.873,00		
VT	Canino	Canestraccio		282.908,79		
TOTALI			3.699.353,76	94.536.385,35	2.735.086,43	





ELENCO B

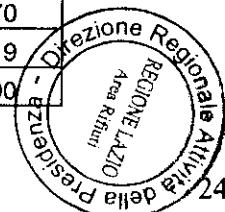
Stima del costo totale degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale relativi al sito di "Frosinone" desunta dalle perizie di spesa presentate dai Comuni interessati

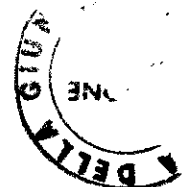
	Comune	Località	Costi Totali
1	Acquafondata (b)	Spina	€ 18.685,98
2	Acuto (b)	Monte S.Carmine	€ 71.500,00
3	Alatri (a)	Aiello	€ 170.200,00
4	Alvito (b)	Val di Vacca	
5	Amaseno (b)	Cardola	€ 866.683,86
6	Anagni (b)	La Casermetta	
7	Aquino (b)	Pilozze	€ 629.500,00
8	Arce (b)	Colleone	€ 108.000,00
9	Arnara (b)	Mandrelle	€ 207.200,00
10	Arpino (b)	Selvelle	€ 281.250,00
		Valle Fredda	€ 138.000,00
11	Atina (b)	Limata	€ 86.546,06
12	Ausonia (b)	Torrerisi	€ 579.253,00
13	Belmonte Castello (b)	Strada Terelle	€ 137.837,00
14	BovilleErnica (a)	Fosso Rio	
15	Broccostella (a)	Aurita	€ 122.500,00
16	Campoli Appennino (b)	Lacemo	€ 1.101.000,00
		Rave di Sacco	
17	Casalattico (b)	Noce Milano	€ 156.467,43
		Strada Romana	€ 136.635,63
18	Casalvieri (a)	Pozzuoli	€ 2.477.519,88
		Roselli	
19	Cassino (b)	Panaccioni	
20	Castelliri (b)	Granciara	€ 900.000,00
		Pezzata 1	€ 500.000,00
		Pezzata 2	€ 50.000,00
21	Castelnuovo Parano (b)	Casali	252.000,00
22	Castro dei Volsci (a)	Monticelle	€ 79.000,00
23	Castrocielo (b)	Sterparelle	€ 363.500,00
24	Ceccano (a)	Vignatonica	
25	Ceprano (b)	Selvapiana 1	€ 15.000,00
		Selvapiana 2	€ 15.000,00
		Vadopetrano	€ 53.500,00
26	Cervaro (b)	Cese	€ 314.834,40
27	Colle S.Magno (a)	Forma	
		La Mandria	€ 258.500,00
28	Colleparado (b)	Fossacupa/Civita	€ 2.030.000,00
29	Coreno Ausonio (b)	Cannoterana	434.040,00
		Ponte S.Nicola	





30	Esperia (b)	Capomorrone	
		Colle della Mola	
		Piazzola Superstrada	
		Ponte S.Nicola	
		S.Nicola	
		Valle della Madonna	€ 50.711,00
		Via Colonna	
		Via Polleca	
31	Falvaterra (b)	Farneto	€ 289.215,86
32	Ferentino (b)	Cocco	€ 120.000,00
33	Filettino (b)	Cerreto Ombre	€ 1.195.125,87
		Curva Femia	
34	Fiuggi (a)	Tefuci	€ 164.524,00
35	Fontanaliri (b)	Colle Castelluccio	€ 70.800,00
36	Fontechiari (b)	S.Onofrio	€ 26.522,82
37	Frosinone (b)	Le Lame	€ 11.650.000,00
38	Fumone (b)	Cerceto	
		Sterpara	
39	Gallinaro (b)	Colle Maggio	€ 23.385,55
40	Giuliano di Roma (b)	Aramorina	€ 2.335.680,00
41	Guarcino (a)	Bocca della Selva	€ 165.500,00
42	Isola del Liri	Ravanduolo	€ 64.800,00
43	Monte S.G. Campano (b)	Bagnara	
		Monte Castellone	€ 1.632.000,00
44	Morolo (b)	Acquaviva	
45	Paliano (a)	Cretacci	294,439,73
46	Pastena (b)	Monte Spallato	
47	Patrica (b)	Le Cese	€ 75.000,00
48	Piedimonte S.G. (b)	Signoritti	€ 150.000,00
49	Pescosolido (b)	Centro abitato	
		Fossato	
		Ospedaletto	
		Palmieri	€ 37.963,40
		Vallone S.Nicola	
50	Picinisco (b)	Colleruta	€ 21.516,54
51	Pico (a)	Pazzacone	
52	Piglio (b)	Piagge	€ 170.000,00
		Pozzolane	€ 133.000,00
53	Pignataro Interamna (b)	Facciano	€ 1.380.000,00
54	Pofi (b)	Derrupata	€ 124.000,00
55	Pontecorvo (a)	Cavoni	€ 249.450,00
56	Posta Fibreno (a)	Campo Gizzi	€ 396.854,70
57	Ripi (a)	Tavemola	1,088,678,19
58	Rocca d'Arce (a)	S.Antonio	€ 481.000,00





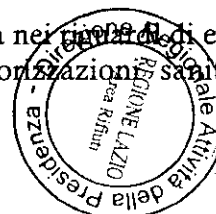
59	Roccasecca (a)	Tore	€ 802.000,00
		Pantanelle	€ 1.659.000,00
60	S.Ambrogio S.G. (b)	Racinitolo	€ 262.500,00
61	S.Andrea del G. (b)	Cardito	€ 514.942,50
62	S.Apollinare (b)	Santo Ianni	€ 300.000,00
63	S.Biagio Saracinisco (b)	Gallo	€ 37.542,63
64	S.Donato Val di Comino (b)	Pilozza	€ 22.000,00
		Obaco	
65	S.Elia Fiume Rapido (a)	Pantanelle	
		Pietrelunghe	
		La Cretta	€ 115.000,00
66	S.Giorgio a Liri (b)	La Cretta	€ 115.000,00
67	S.Giovanni Incarico (a)	Vignarola	€ 76.560,00
68	S.Vittore del Lazio (b)	Sode	€ 103.705,92
69	Santo Padre (b)	Cappella	€ 80.000,00
70	Serrone (a)	Colle delle Tende	€ 120.000,00
71	Settefrati (b)	Tiani	€ 174.000,00
72	Sgurgola (b)	Marroni	€ 70.000,00
		Tagliata	
73	Sora (a)	Ara Frocella	€ 1.193.000,00
74	Strangolagalli (a)	Vado Maggiore	€ 123.488,40
75	Supino (b)	Morolense	€ 340.000,00
76	Terelle (b)	Valle Cupa/La Cappella	
77	Torre Caietani (b)	Valle Martora	€ 851.120,00
78	Torrice (b)	Canta Merla	€ 4.530.355,00
79	Trevi nel Lazio (b)	Carpineto	€ 107.500,00
		Fornace	€ 100.500,00
80	Trivigliano (b)	Barazzo	
81	Vallecorsa (a)	Chiavino	€ 835.417,20
82	Vallemaio (b)	Morinello Corto	€ 398.000,00
83	Vallerotonda (b)	Patte	
84	Veroli (b)	Calamari	€ 96.000,00
		Scatelle	€ 110.000,00
85	Vicalvi (b)	Pescarola	€ 10.000,00
		Picinello	€ 20.000,00
86	Vico nel Lazio (b)	Ormeta	€ 89.300,00
		Veggiano	€ 106.000,00
87	Villa Latina (b)	Camponi	€ 155.037,24
88	Villa S.Lucia (b)	Cesalanni	€ 1.351.000,00
		Querceto	€ 898.500,00
89	Viticoso (b)	Falascuso	€ 75.900,00
			€ 48.679.258,10



4.3 Procedure operative e schede descrittive degli interventi

Le condizioni appresso specificate costituiscono *prescrizioni obbligatorie* per i soggetti competenti per la progettazione ed attuazione degli interventi ammessi a finanziamento e di seguito elencati:

- La progettazione definitiva degli interventi dovrà essere adeguata alle determinazioni adottate nelle apposite conferenze dei servizi che saranno convocate ai sensi del Titolo V del D.lgs 152/06 e dell'articolo 17 della L.R. 27/98, come modificata dalla L.R. 23 del 5.12.2006;
- per i siti d'interesse nazionale della provincia di Frosinone la progettazione definitiva dovrà essere conforme a quanto già stabilito nelle conferenze dei servizi decisorie del 24.11.2004 e del 16.06.2006, tenute presso il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare;
- nei predetti siti d'interesse nazionale della provincia di Frosinone non saranno ammessi a finanziamento gli interventi non strettamente funzionali alla messa in sicurezza e caratterizzazione dei siti, compresa l' eventuale rimozione di rifiuti abbandonati nell'area, se non preventivamente valutata ed autorizzata sulla base di puntuali rapporti resi dal sistema Agenziale APAT/ARPA nel corso di verifiche ispettive mirate; gli eventuali rifiuti presenti dovranno essere comunque rimossi dal Comune interessato;
- le spese relative gli interventi dovranno essere determinate in base ai prezzi stabiliti dal tariffario vigente nella Regione Lazio, ovvero, in base a specifiche analisi dei prezzi, per particolari categorie di lavorazioni non previste dal tariffario;
- gli interventi sostitutivi in danno devono essere preceduti dalla emissione delle ordinanze Comunali e/o Provinciali di diffida ai sensi degli articoli 14 e 17 comma 3 del D.lgs 22 del 1997, ovvero degli articoli 192 e 244 del D.lgs 152 del 2006, nei confronti dei responsabili, del proprietario od altri soggetti interessati per l'abbandono, il deposito incontrollato di rifiuti e/o di inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque;
- la progettazione definitiva degli interventi sostitutivi in danno deve riguardare l'esecuzione dei lavori urgenti strettamente necessari per la:
 - messa in sicurezza di impianti ed aree di proprietà privata interessate da abbandono o deposito incontrollato di rifiuti e/o pericolo di inquinamento;
 - indagine preliminare per l'accertamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) a norma dell'art 242 del D.lgs 152/06;
 - caratterizzazione ed investigazione ed applicazione della procedura di analisi del rischio sito a norma dell'articolo 242 del D.lgs 152/06 – in base ai criteri stabiliti negli allegati 1 e 2 del decreto legislativo medesimo;
- approvazione previa acquisizione del parere della conferenza dei servizi prevista dall'articolo 17 della L.R. 27/98, come modificata dalla L.R. 23 del 5.12.2006 s.m.i.;
- Affidamento dei lavori nel rispetto delle normative vigenti in materia di appalto ad imprese iscritte alla categoria 9 "Bonifica dei Siti contaminati";
- aggiudicazione e consegna dei lavori entro il 31/12/2009;
- apposizione di idonea cartellonistica e isolamento dell'area e chiusura degli accessi, onde evitare l'ingresso a persone estranee ed animali;
- la direzione dei lavori dovrà essere affidata nel rispetto della normativa vigente ad un tecnico abilitato competente per materia e in lavori di bonifica di rifiuti speciali e pericolosi;
- preavviso dell'inizio dei lavori alle Autorità competenti;
- prima dell'inizio dei lavori dovranno essere acquisiti i nullaosta nei confronti di eventuali vincoli o divieti presenti nell'area di intervento, nonché le autorizzazioni sanitarie ed idrauliche qualora occorrenti;





- in tutte le fasi dei lavori di messa in sicurezza devono essere assicurati gli adempimenti stabiliti dal Decreto Legislativo 14.8.1996, n° 494 e s.m.i. per la sicurezza e la salute nei cantieri e la protezione dei lavoratori e la scrupolosa osservanza delle norme tecniche di sicurezza previste dal relativo piano di sicurezza;
- eventuali varianti in corso d'opera saranno ammesse esclusivamente qualora ricorrano i motivi di cui all'articolo 132 del D.lgs 163/06;
- Avvio delle iniziative legali occorrenti per il recupero delle somme anticipate nei confronti dei responsabili dell' inquinamento e/o di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti, d'intesa con l'Avvocatura della Regione Lazio - L'esercizio del privilegio speciale immobiliare e generale mobiliare;
- presentazione del rendiconto delle spese effettivamente sostenute e della documentazione contabile alla Direzione Regionale Attività della Presidenza;
- verifiche e controlli sulla realizzazione delle opere, acquisizione e vidimazione dei documenti amministrativi e contabili ed eventuali accertamenti in loco, potranno essere disposti dalle strutture Ministeriali e Regionali competenti e dal sistema ispettivo Agenziale APAT/ARPA.

L'erogazione delle spese ai soggetti responsabili della progettazione e attuazione degli interventi ammessi sarà effettuata dalla Regione Lazio a seguito del provvedimento di impegno di spesa con le seguenti modalità :

- 10% del finanziamento assentito a seguito dell'approvazione dei progetti da parte delle Amministrazioni competenti;
- 50% del finanziamento assentito, al netto del ribasso d'asta, a seguito della stipula del contratto d'appalto e della consegna dei lavori all'impresa appaltatrice;
- 30% del finanziamento assentito, al netto del ribasso d'asta, alla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori corredato da documentazione contabile di spesa effettivamente sostenuta per almeno il 50% della spesa;
- 10% del finanziamento assentito, al netto del ribasso d'asta, o residuo per il minore importo di spesa occorso, alla presentazione del provvedimento di approvazione del certificato di regolare esecuzione o, se del caso, del certificato di collaudo relativo alle opere e ai lavori, corredato della documentazione contabile della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione.





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

**01-Cardola/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
Soggetto attuatore: Comune di Amaseno (FR).**

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi sul sito di "Frosinone".

Il sito di discarica in località "Cardola" risulta ubicato all'interno di una ex-cava di inerti calcari. Il corpo rifiuti risulta occupare una superficie di circa 2.000 mq, per un volume stimato di circa 10.000 mc.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella:

- realizzazione di una recinzione atta ad impedire l'accesso al sito;
- verifica della presenza della cisterna di raccolta del percolato. In caso di presenza di prodotto all'interno della stessa, si dovrà provvedere ad adeguato smaltimento presso impianto autorizzato.

2. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 866.683,86 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.





Denominazione intervento

Gli obiettivi, i contenuti

02 - Limata/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Atina (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi sul sito di "Frosinone".

Il sito di discarica in località "Limata" risulta ubicato nelle vicinanze di una stazione di trasferimento degli RSU a servizio dell'impianto di Col Felice. La discarica si presenta con una lunghezza di circa 160 m e una larghezza di circa 80 m, per una superficie stimata di circa 12.800 mq.

Il sito è stato attivato come discarica comunale, successivamente autorizzato ai sensi dell'ex art. 12 DPR 915/82 ed infine, colmato con i sovralli provenienti dall'impianto di Col Felice.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella:

- realizzazione di una recinzione atta ad impedire l'accesso al sito;
- verifica del pozzetto di raccolta del percolato. In caso di presenza di prodotto all'interno dello stesso, si dovrà provvedere ad adeguato smaltimento presso impianto autorizzato;

2. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 86.546,06 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Coerenza programmatica

Costo e fonti finanziarie

Cronoprogramma delle attività

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.





nominazione intervento

03 - Aurita/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Broccostella (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi sul sito di "Frosinone".

Il sito di discarica in località "Aurita" risulta ubicato a poche centinaia di metri da un affluente del fiume Liri.

Il sito risulta avere una superficie stimata di circa 2.500 metri quadrati. Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedire il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

- 1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza** consistenti nel:
 - ripristino della recinzione volta ad impedire l'accesso al sito;
 - verifica della presenza del pozzetto di raccolta del percolato. In caso di presenza di prodotto, si dovrà provvedere ad adeguato smaltimento presso impianto autorizzato;
- 2. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.**

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 122.500,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.





Denominazione intervento

04/1-2 — Lacerno, V. Ramona e Rave di Sacco/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Comune di Campoli Appennino (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dai Piani di Caratterizzazione approvati delle aree in questione. I siti di discarica in località "Rave di Sacco" ed in località "Lacerno - Fosso Romona" sono stati realizzati nel 1996 con Ordinanza Sindacale ex art. 12 del DPR 915/82 e non utilizzati dal 1998. Dette discariche occupano rispettivamente un'area di 1.500 mq e 1.000 mq, su cui è stimata rispettivamente una volumetria di rifiuti pari a 1.500 mc e 600 mc. I Piani di caratterizzazione delle citate aree sono stati approvati, con prescrizioni, nella Conferenza di Servizi decisoria del 25.11.2004. Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente. Gli interventi finanziati con il presente APQ prevedono:

1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti per entrambi i siti nel:

- ripristino della recinzione, apposizione di idonea cartellonistica ed isolamento dell'area mediante la chiusura dei varchi onde evitare l'accesso di persone ed animali;
- rimozione dei rifiuti presenti, previa caratterizzazione ai fini dello smaltimento, ai sensi della normativa vigente in materia e allontanamento immediato di eventuale percolato. La rimozione dei rifiuti si attuerà con le cautele dovute alla possibile presenza di biogas non adeguatamente captato. Successivamente alla rimozione, si dovrà caratterizzare il terreno naturale sottostante e, ove questo risultasse contaminato, si procederà alla rimozione dello stesso fino al riscontro di livelli di concentrazione degli inquinanti inferiori ai limiti di legge stabiliti per la specifica destinazione d'uso del sito.

2 Esecuzione dei Piani di Caratterizzazione delle discariche oggetto degli interventi. L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 1.101.000,00 (per entrambi gli interventi) desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alla quantità di rifiuti da rimuovere, alla possibile presenza di biogas ed alle eventuali volumetrie di percolato presente, nonché sullo stato di gestione della discarica.

Coerenza programmatica

Costo e fonti finanziarie

Cronoprogramma delle attività

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

05 – Noce Milano/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Casalattico (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi sul sito di "Frosinone".

Il sito di discarica in località "Noce Milano" risulta ubicato in un'area di proprietà demaniale, ed è stato autorizzato ex art. 12 DPR 915/82. Il sito presenta una superficie di circa 1100 mq, e uno spessore dei rifiuti stimato in circa 3 m.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede la presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 156.467,43 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente alle reali volumetrie di rifiuti da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.





**Denominazione
intervento**

**06 – Strada Romana/caratterizzazione. Soggetto attuatore:
Comune di Casalattico (FR).**

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente, così come presentati nelle Conferenze di Servizi sul sito di “Frosinone”.

Il sito ubicato in località “Strada Romana” risulta essere costituito dal deposito incontrollato di una modesta quantità di rifiuti. Si tratta pertanto, più che di un impianto, di un’area aperta, ubicata al termine di una strada senza uscita, in area collino-montana. La parte accessibile del sito presenta una superficie di circa 100 mq, e uno spessore massimo di rifiuti di circa 2 m.

L’intervento finanziato con il presente APQ prevede la presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione.

L’intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L’intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati

Costo e fonti finanziarie

Costo dell’intervento: € 136.635,63 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni sullo stato di gestione dell’impianto di discarica.





**Denominazione
intervento**
Gli obiettivi, i contenuti

**07 – Roselli/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
Soggetto attuatore: Comune di Casalvieri (FR).**

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di Caratterizzazione approvato per l'area in questione.

La discarica per RSU in località Roselli è stata realizzata nel 1995 con Ordinanza Sindacale ex art. 12 del DPR 915/82 e risulta utilizzata fino al 1997. Detta discarica occupa un'area di 1.000 mq, su cui è stimata una volumetria di rifiuti pari a 5.200 mc

Finalità dell'intervento è la caratterizzazione dell'area di discarica in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella:

- rimozione dei rifiuti presenti, previa caratterizzazione ai fini dello smaltimento, ai sensi della normativa vigente in materia e l'allontanamento immediato di eventuale percolato. Detta rimozione dovrà attuarsi con le cautele dovute alla possibile presenza di biogas non adeguatamente captato.

2 Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 2.028.424,90 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di rifiuti da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**





Denominazione intervento
Gli obiettivi, i contenuti

08 – Pezzata 1/Piano di Caratterizzazione. Soggetto attuatore Comune di Castelliri (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA.

Il sito presenta una forma di circa 15-20 metri di lunghezza con una larghezza variabile da 4-5 metri fino ad 1 metro circa. Il cumulo di rifiuti ha spessori variabili da un massimo di 5-6 metri ad un minimo di 2-3 metri. Risulta stimata una volumetria di rifiuti pari a circa 300 metri cubi.

Finalità dell'intervento è la caratterizzazione dell'area di discarica in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede la **presentazione e l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione** della discarica.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 500.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Cronoprogramma delle attività

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Carenza di informazioni sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.





**Denominazione
intervento**

09 – Pezzata 2/messa in sicurezza d'emergenza e Piano di Caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Castelliri (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di Caratterizzazione presentato per l'area in questione.

Il sito è stato realizzato con Ordinanza Sindacale n. 34 del 1993 ai sensi dell'art. 12 del DPR 915/82, e risulterebbe essere stata attiva fino al 1997. La discarica, realizzata in un'unica vasca, si estende per una superficie complessiva di circa 3.000 mq. Nel sito risulterebbero abbancati circa 7.500 mc di rifiuti, depositati su fondo impermeabilizzato e con sistema di raccolta del percolato (2 pozzi) e del biogas. L'area è di proprietà comunale e a destinazione d'uso boschiva e pascolo.

Finalità dell'intervento è la caratterizzazione dell'area di discarica in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti in:

- ripristino della recinzione per impedire l'accesso al sito;
- raccolta e smaltimento presso impianto autorizzato del percolato presente all'interno del pozzetto.

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 50.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

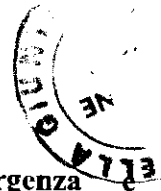
Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente alle reali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.





Denominazione intervento

10 - Monticelle/messa in sicurezza d'emergenza caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Castro dei Volsci (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di Caratterizzazione approvato per l'area in questione.

Il sito di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è stato utilizzato e gestito per circa 2 anni come deposito temporaneo di R.S.U., a partire dal Febbraio 1994 fino a Settembre 1996, attivato ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 915/82, con ordinanza contingibile ed urgente n. 293/94 del 5 Febbraio 1994.

La superficie stimata è pari a circa 800-1.000 metri quadri, per un totale di circa 4.000 metri cubi di rifiuti.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. **Misure di messa in sicurezza d'emergenza** consistenti nella:
 - rimozione del percolato presente all'interno della cisterna esterna al corpo scarica;
2. **Esecuzione del Piano di Caratterizzazione** dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 79.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Cronoprogramma delle attività

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali reali volumetrie di percolato da smaltire.





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

11 - Selvapiana 1/messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Ceprano (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di Caratterizzazione presentato per l'area in questione.

Il sito è stato autorizzato ex art. 12 DPR 915/82 e risulta di estensione superficiale pari a circa 0,9 ha, costituita da un unico vaso. Nell'arco temporale di quasi 3 anni, dal 1994 al 1997, sono stati smaltiti sia rifiuti urbani, assimilabili ed inerti prodotti dal Comune di Ceprano che sovralli provenienti dall'impianto di selezione di Colfelice.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedire il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. L'attivazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti in:

- rimozione del percolato presente all'interno del pozzo di raccolta ed invio del prodotto ad un autorizzato impianto di smaltimento;
- delimitazione dell'area esterna alla recinzione costituita dalla porzione di fosso perimetrale interessata dallo sversamento di percolato (lato sud) ed aree circostanti, asportazione dello strato superficiale di terreno contaminato con relativo collaudo del fondo scavo;
- pulizia del sistema di regimazione delle acque meteoriche sia dalla vegetazione infestante che dai materiali accumulati nei pozzetti e nelle canalette e verifica della funzionalità;
- ripristino della recinzione nei tratti mancanti e realizzazione di nuova recinzione dove inesistente al fine di evitare l'accesso di personale non autorizzato ed animali;
- apposizione di idonea cartellonistica di divieto di accesso e di scarico.

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica;

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 15.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Bilancio Regione Lazio 2007.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

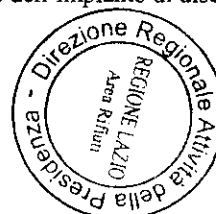
Carenza di informazioni relativamente alle reali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**



12

**Denominazione
intervento**

12 – Selvapiana 2/messa in sicurezza d'emergenza e Piano di Caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Ceprano (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi sul sito di "Frosinone".

La discarica è stata autorizzata ex art. 12 DPR 915/82, ed è ubicata su un terreno di proprietà comunale. La discarica è costituita da un unico invaso utilizzato fino al 1995 ed occupa una superficie stimata di circa 500 mq.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. L'attivazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti in:

- rimozione del percolato presente all'interno del pozzo di raccolta ed invio del prodotto ad un autorizzato impianto di smaltimento;
- delimitazione dell'area esterna alla recinzione costituita dalla porzione di fosso perimetrale interessata dalla rimozione e smaltimento in opportuno impianto del percolato ancora presente ed asportazione dello strato superficiale di terreno contaminato con relativo collaudo del fondo scavo;
- pulizia del sistema di regimazione delle acque meteoriche sia dalla vegetazione infestante che dai materiali accumulati nei pozzetti e nelle canalette e verifica della funzionalità;
- ripristino della recinzione nei tratti mancanti e realizzazione di nuova recinzione dove inesistente al fine di evitare l'accesso di personale non autorizzato ed animali;
- apposizione di idonea cartellonistica di divieto di accesso e di scarico.

2. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica;

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 15.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune..

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alle reali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

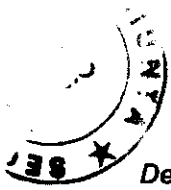
**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

13 -Farneto/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Falvaterra (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA.

La discarica RSU in località "Farneto" è stata realizzata nel 1992 con Ordinanza Sindacale ex art. 12 del DPR 915/82 e risulta essere stata utilizzata fino al 1997. La discarica occupa un'area stimata di circa 1.200 mq, su cui è stimata una volumetria di rifiuti pari a circa 6.000 mc.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedire il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

- 1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza** consistenti nella rimozione dei rifiuti presenti, previa caratterizzazione ai fini dello smaltimento, ai sensi della normativa vigente in materia e l'allontanamento immediato di eventuale percolato. Detta rimozione dovrà attuarsi con le cautele dovute alla possibile presenza di biogas non adeguatamente captato. Successivamente si dovrà caratterizzare il terreno naturale sottostante e, ove questo risultasse contaminato, si dovrà procedere alla rimozione dello stesso fino al riscontro di livelli di concentrazione degli inquinanti inferiori ai limiti di legge stabiliti per la specifica destinazione d'uso del sito.
- 2. Presentazione ed esecuzione del Piano di caratterizzazione** dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 289.215,86 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

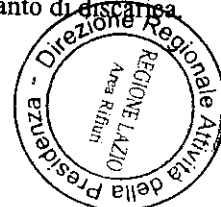
Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il crono programma delle attività previste, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- studio e perimetrazione dell'area (1mese)
- allontanamento degli RSU (3mesi)
- caratterizzazione del suolo, delle acque e rinaturalizzazione dell'area (2mesi).

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente alle reali volumetrie di rifiuti da smaltire e possibile presenza di biogas non adeguatamente captato, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.



Codice banca dati

14 — Le Ombre Cerreto/Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Comune di Filettino (FR)

L'intervento, già inserito nel primo stralcio APQ8 siglato il 22.03.2002 in quanto ricadente nel sito di interesse nazionale di bonifica della provincia di Frosinone, ha usufruito di risorse del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L 426/98) per un ammontare di € 309.874,13.

In data 25/11/2004 e successivamente In data 16/06/2005 si sono tenute presso il MATTM, la Conferenza dei Servizi decisoria nella quale sono stati richiesti al Comune di Filettino interventi di messa in sicurezza d'emergenza ed inoltre è stato approvato il Piano della Caratterizzazione.

Le attività prescritte dalla conferenza dei servizi riguardano il ripristino della recinzione, apposizione di idonea cartellonistica e isolamento dell'area mediante la chiusura degli accessi, ripristino del sistema di gestione del percolato, rimozione dei rifiuti presenti, caratterizzazione del terreno sottostante i rifiuti. Il Comune di Filettino In data 31/07/2007 ha provveduto alla consegna lavori di un primo stralcio di attività che sono in fase di ultimazione.

L'intervento finanziato con il III atto integrativo prevede di completare tutte le attività di MSE deliberate in sede di Conferenze dei Servizi, in parte avviate con il primo stralcio Bonifiche APQ8.

Per il completamento del Progetto generale di MSE e di tutte le opere di Bonifica e ripristino ambientale, si prevedono i seguenti interventi:

- l'asportazione di tutti i rifiuti;
- caratterizzazione del terreno naturale sottostante i rifiuti;
- sistemazione generale dell'area;
- smaltimento del telone in HPDE;
- riporto del terreno vegetale e successivo inerbimento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Coerenza programmatica

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 905.899,43

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento, del quale è già disponibile il progetto preliminare, si prevede il seguente cronoprogramma di attività:

- redazione del progetto definitivo II stralcio: mesi 4;
- appalto dei lavori: mesi 3;
- realizzazione dei lavori: mesi 7
- collaudo e rendicontazione: mesi 2

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Insufficienza dei fondi di spesa assegnati; carenza di informazioni sulla caratterizzazione del sito.





**Denominazione
intervento**
Gli obiettivi, i contenuti

15 – Tefuci/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
Soggetto attuatore: Comune di Fiuggi (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di Caratterizzazione approvato per l'area in questione.

Nel sito di discarica risultano abbancati rifiuti su un'area stimata in circa 3000 metri quadrati.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

- 1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza** consistenti in:
- ripristino della recinzione volta ad impedire l'accesso al sito;
 - rimozione del percolato eventualmente presente;

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 164.524,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**



GIUNTA

Denominazione intervento

16 - Colle Castelluccio/messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Fontana Liri (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono state acquisite in occasione delle Conferenze di Servizi sul sito di "Frosinone". Le informazioni medesime dovranno essere confermate da sopralluoghi di APAT e/o ARPA.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti in:

- isolamento dell'area mediante il ripristino della recinzione nei tratti mancanti;
- verifica della presenza del sistema di raccolta del percolato e se del caso invio del prodotto ad un impianto autorizzato.

2. Presentazione ed esecuzione del Piano di caratterizzazione.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Coerenza programmatica

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 70.800,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Cronoprogramma delle attività

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

17 - S.Onofrio/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Fontechiari (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA.

Il sito di discarica in località "S. Onofrio" è stato realizzato su un unico vaso, ubicato al bordo di un versante di ex-cava su travertini compatti. La superficie stimata è pari a circa 600 mq.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti in:

- ripristino/potenziamento della recinzione atta ad impedire l'accesso al sito;
- verifica del pozzetto di raccolta del percolato. In caso di presenza di prodotto all'interno dello stesso, si dovrà provvedere ad adeguato smaltimento presso impianto autorizzato;

2. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 26.522,82 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**





Denominazione intervento

18 - Colle Maggio/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione Soggetto attuatore: Comune di Gallinaro (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA.

Il sito di discarica in località "Colle Maggio", impostato su una formazione marnosa, risulta essere stato in uso attivo dal novembre 1995 al novembre 1997. La discarica è stata realizzata in un unico invaso, ubicato su un terreno pianeggiante in leggero declivio, senza alcuna capacità di contenimento.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

- 3. **Misure di messa in sicurezza d'emergenza** consistenti in:
 - rimozione e smaltimento, presso impianto autorizzato, dei rifiuti a vista;
 - ripristino della recinzione ove necessario per impedire l'accesso al sito;
- 4. **Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.**

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 23.385,55 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Cronoprogramma delle attività

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione.

Carenza di informazioni relativamente alle reali volumetrie di rifiuti da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

19 - Bocca della Selva/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione Soggetto attuatore: **Comune di Guarcino (FR).**

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di caratterizzazione presentato per l'area in questione.

Il sito di discarica in località "Bocca della Selva" è stato autorizzato con Ordinanza Sindacale ex art. 12 DPR 915/82. La superficie stimata è pari a circa 3.000 metri quadrati e presenta uno spessore stimato dei rifiuti pari a circa 2 metri.

Il Piano di Caratterizzazione della citata area è stato approvato, con prescrizioni, nella Conferenza di Servizi decisoria del 16.06.2005.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nel:

- isolamento dell'area mediante la chiusura degli accessi alla discarica;
- verifica della presenza di percolato e, in caso di presenza di prodotto, si provvederà ad adeguato smaltimento presso impianto autorizzato;
- ripristino del sistema di raccolta e gestione del percolato;

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 165.500,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

L'intervento è da realizzarsi nei termini previsti dalla legge, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.

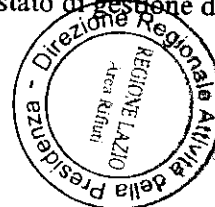
Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione della discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**





Denominazione intervento

20 - Ravanduolo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione Soggetto attuatore: Comune di Isola del Liri (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di caratterizzazione presentato per l'area in questione.

Il sito di discarica per RSU in località "Ravanduolo" è stato realizzato nel 1992 con Ordinanza Sindacale ex art. 12 del DPR 915/82 e non risulta più in uso dal 1997. L'area di discarica, precedentemente utilizzata come area di cava, si estende su una superficie di circa 3.800 metri quadrati, per una stima di rifiuti solidi urbani abbancati di circa 33.400 metri cubi.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

3. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella:

- ripristino della recinzione atta ad impedire l'accesso al sito;
- verifica della presenza del percolato all'interno del pozzetto di raccolta. In caso di presenza di prodotto all'interno dello stesso, si dovrà provvedere ad adeguato smaltimento presso impianto autorizzato;
- attuazione di un'analisi speditiva delle acque di falda su cui basare eventuali relativi interventi di messa in sicurezza d'emergenza.
- valutazione di dettaglio sulla volumetria e tipologia di rifiuti abbancati e della loro interazione con le matrici ambientali, suolo ed acque superficiali e sotterranee, ai fini dell'adozione di eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza;

4. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 64.800,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Coerenza programmatica

Costo e fonti finanziarie

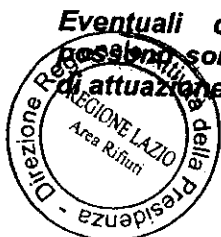
Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.





**Denominazione
intervento**

21 - Monte Castellone/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione Soggetto attuatore: **Comune di Monte S.Giovanni Campano (FR).**

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA.

Il sito di discarica in località "Monte Castellone" è stato autorizzato con Ordinanza Sindacale ex art. 12 DPR 915/82 e realizzata con impermeabilizzazione del fondo con un telo in HDPE, e raccolta del percolato in un pozzetto. La superficie stimata è pari a circa 2.500 metri quadrati e presenta una distanza stimata di 30 metri da un fosso a regime torrentizio.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

- 1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza** consistenti nella
 - rimozione del percolato e adeguato smaltimento dello stesso presso un impianto autorizzato;
- 2. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione** dell'area oggetto dell'intervento.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 1.632.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente alle volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.



GIUNTA

**Denominazione
intervento**

22 - Palmieri/completamento di messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Pescosolido (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi sul sito di Frosinone.

Il sito di discarica in località "Palmieri" è stato autorizzato con Ordinanza Sindacale ex art. 12 DPR 915/82. La superficie stimata della discarica è pari a circa 1.000 metri quadrati.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Messa in sicurezza d'emergenza consistente in:

- isolamento dell'area mediante la realizzazione della recinzione ed idonea cartellonistica;
- verifica della presenza di percolato all'interno del pozzetto di raccolta e se del caso invio del prodotto ad un impianto autorizzato.

2. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica;

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 37.963,40 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire ed alla presenza di biogas non adeguatamente captato, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

23 – Pozzolane/messa in sicurezza d'emergenza e piano di caratterizzazione. Soggetto attuatore: Piglio (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di caratterizzazione presentato per l'area in questione.

Il sito di discarica in località "Pozzolane" è stato autorizzato con Ordinanza Sindacale ex art. 12 DPR 915/82 n. 2885 del 15.06.1996, ed è stata attiva per un anno dal giugno 1996 al settembre del 1997. Sull'area di discarica è stata realizzata un'unica vasca che si estende su una superficie di circa 1.800 metri quadrati, con impermeabilizzazione del fondo con telo in HDPE e con sistema di raccolta del percolato.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. L'attivazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella:

- verifica della presenza del pozzetto di raccolta del percolato. In caso di presenza di prodotto all'interno, si provvederà ad adeguato smaltimento presso un impianto autorizzato.

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 133.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

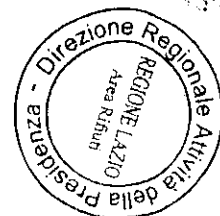
Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**



**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

24 - Facciano/completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e Piano di Caratterizzazione. Soggetto attuatore: Pignataro Ineramna (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di Caratterizzazione presentato per l'area in questione.

Il sito di discarica in località "Facciano" è stato autorizzato con Ordinanza Sindacale ex art. 12 DPR 915/82 dal giugno 1992 al giugno 1997, nell'impianto sono stati abbancati rifiuti RSU e scarti di composti provenienti dall'impianto di Col Felice.

L'area di discarica occupa una superficie di circa 10.850 metri quadrati, con un volume di rifiuti stoccati pari a circa 4.000 metri cubi.

Il Piano di caratterizzazione della citata area è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.06.2006.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella:

- affissione di idonea cartellonistica del sito di stoccaggio;
- completamento delle misure di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli agrari immediatamente ad est del sito di stoccaggio

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 1.380.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

**Cronoprogramma delle
attività**

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente allo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

25 - Derrupata/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione Soggetto attuatore: Comune di Pofi (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi sul sito di Frosinone.

Il sito discarica in località "Derrupata" è stato autorizzato con Ordinanza Sindacale ex art. 12 DPR 915/82. La discarica è costituita da 3 invasi che occupano una superficie stimata complessiva di circa 5.000 metri quadrati, con uno spessore dei rifiuti stimato di circa 5 metri.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedire il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

5. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti:

- nel ripristino della recinzione volta ad impedire l'accesso al sito;
- rimozione del rifiuto liquido presente all'interno dell'invaso ancora non esaurito;
- ripristino del sistema di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche;
- verifica della presenza del pozzetto di raccolta del percolato. In caso di presenza di prodotto all'interno dello stesso, si dovrà provvedere ad adeguato smaltimento presso impianto autorizzato.

6. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti inquinati.

Costo dell'intervento: € 124.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alle reali volumetrie di rifiuto liquido presente all'interno dell'invaso non ancora esaurito e di eventuale percolato presente nel pozzetto, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**





Denominazione intervento
Gli obiettivi, i contenuti

26 - Pilozza/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
Soggetto attuatore: Comune di S. Donato Val di Comino (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi del sito di Frosinone.

Il sito di discarica in località "Pilozza" risulterebbe realizzato in due invasi da circa 250 metri quadrati ognuno, non riscontrati nell'atto del sopralluogo.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

7. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nel ripristino della recinzione volta ad impedire l'accesso al sito;

8. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 22.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente allo stato di gestione dell'impianto.

Coerenza programmatica

Costo e fonti finanziarie

Cronoprogramma delle attività

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

27 - Colle delle Tende/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Serrone (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentate nelle Conferenze di Servizi del sito di Frosinone.

Il sito di discarica in località "Colle delle Tende" presenta una superficie stimata di circa 8.000 metri quadrati, con uno spessore stimato dei rifiuti di circa 6 metri, e risulterebbe realizzato in un unico vaso con impermeabilizzazione del fondo con un telo in HDPE e pozzetto per la raccolta del percolato.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

9. **Misure di messa in sicurezza d'emergenza** consistenti nel ripristino della recinzione volta ad impedire l'accesso al sito;
10. **presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione.**

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 120.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente allo stato di gestione dell'impianto di discarica.





Denominazione intervento

28 - Tiani (Area 1 e Area 2)/completamento di messa in sicurezza d'emergenza e Piano di Caratterizzazione. Soggetto attuatore: Settefrati (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi del sito di Frosinone.

Il sito di discarica in località "Tiani" (Area 1 e Area 2) insiste su un substrato costituito da detrito di falda. La discarica consta di due aree, la prima di circa 700 metri quadrati e la seconda, una piazzola di cemento armato su cui sono state stoccate delle balle di RSU, di circa 100 metri quadrati.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti:

per l'Area 1 nella :

- realizzazione del cancello di ingresso e di idonea cartellonistica;
- rimozione della vegetazione presente sulle superficie della discarica;
- smaltimento del percolato presente all'interno del pozzetto di raccolta, sito all'esterno della discarica, lungo la strada d'accesso, presso un impianto autorizzato;
- copertura dei rifiuti abbancati nella discarica;

per l'Area 2 in:

- ripristino della recinzione e del cancello d'ingresso, volti ad impedire l'accesso al sito e realizzazione di idonea cartellonistica.

2. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'Area 1 e dell'Area 2 della discarica;

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 174.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Cronoprogramma delle attività

Fondi: Regione Lazio, Bilancio 2007

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione





**Denominazione
intervento**

**29 – Marroni e Tagliata/completamento di messa in sicurezza
d'emergenza e piano di caratterizzazione. Soggetto attuatore:
Comune di Sgurgola (FR).**

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dai Piani di caratterizzazione presentati per le aree in questione. Il sito di discarica in località "Marroni", è stata realizzata con Ordinanza Sindacale n. 39 del 1993 ai sensi dell'art. 12 del DPR 915/82, e risulterebbe essere stata attiva fino al 1994. La discarica, realizzata in un'unica vasca, si estende per una superficie complessiva di circa 400 mq e per un volume di rifiuti abbancati pari a circa 1.800 mc. Il sito di discarica in località "Tagliata", risulta realizzato con Ordinanza Sindacale n. 20 del 1994 ai sensi dell'art. 12 del DPR 915/82, e sembrerebbe essere stata attiva fino al 1997. La discarica, realizzata in 2 vasche, si estende per una superficie complessiva di circa 1.000 metri quadrati, per un volume di rifiuti abbancati pari a circa 6.000 metri cubi. Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza di entrambi i siti, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nei siti e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente. L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

per il sito di "Marroni" :

1. Completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nel:

- ripristino della recinzione per impedire l'accesso al sito;
- rimozione del percolato presente all'interno del pozzetto di raccolta e successivo smaltimento presso un impianto autorizzato;

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica.

per il sito di "Tagliata" :

1. Completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nel:

- ripristino della recinzione ed isolamento dell'area per impedire l'accesso al sito;
- ripristino del sistema di raccolta e gestione del percolato con smaltimento del prodotto presso un impianto autorizzato;

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica.

L'intervento riguardante i siti di Marroni e Tagliata, entrambi oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 70.000,00 (per entrambi i siti) desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

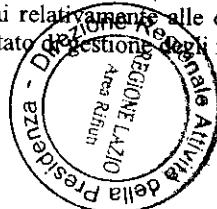
Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione degli impianti di discarica.



**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

30 – Ara Frocella/messa in sicurezza d'emergenza ed esecuzione del piano di caratterizzazione. Soggetto attuatore: Sora (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di caratterizzazione presentato per l'area in questione.

Il sito di discarica in località "Ara Frocella" è stato autorizzato con Ordinanza Sindacale ex art. 12 DPR 915/82. La discarica risulta occupare una superficie complessiva stimata di circa 6.000 metri quadrati, e all'interno risulterebbe contenere circa 60.000 metri cubi di RSU e di sovvalli. Il Piano di caratterizzazione della citata area è stato approvato, con prescrizioni, nella Conferenza di Servizi decisoria del 16.06.2005.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Il completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nel:

- continuo smaltimento del percolato presso un impianto autorizzato;
- capping.

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 1.193.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: € 882.000,00 Delibera CIPE n. 3/2006

€ 311.000,00 Regione Lazio, Bilancio 2007

**Cronoprogramma delle
attività**

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.





**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

31 - Vado Maggiore/completamento di messa in sicurezza d'emergenza e Piano di Caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Strangolagalli(FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA e dal Piano di caratterizzazione presentato.

Il sito di discarica in località "Vado Maggiore" è stato realizzato in 2 vasche, la prima per circa 1.370 metri quadrati con Ordinanza Sindacale n. 38 del 30 Luglio 1993 ai sensi dell'art. 12 del DPR 915/82, la seconda per circa 300 metri quadrati con ordinanza n. 22 del 9 Giugno 1995. Il termine del conferimento risulta essere il 28.10.1996. L'area di discarica è stata realizzata su una superficie totale di circa 2.670 metri quadrati con volume di rifiuti stimati abbancati pari a circa 4.880 metri cubi.

Finalità dell'intervento è l'esecuzione del Piano di caratterizzazione della discarica, volto ad accertare la necessità di eventuali interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella:

- rimozione del percolato presente all'interno dei pozzi ed invio del prodotto ad impianto di smaltimento in caso di presenza di prodotto, provvedere alla rimozione dello stesso;

2. Esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 123.488,40 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente allo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**



**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

**32-Chiavino/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
Soggetto attuatore: Comune di Vallecorsa (FR).**

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati in Conferenza di Servizi del sito di Frosinone.

Il sito di discarica in località "Chiavino", presenta una superficie stimata nell'ordine di circa 800-1.000 metri quadrati ed uno spessore dei rifiuti stimato di circa di 4-5 metri, per uno sviluppo volumetrico stimato compreso tra circa 3.000-5.000 metri cubi.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

11. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella:

- verifica della presenza del pozzetto di raccolta del percolato e di percolato nella cisterna. In caso di presenza di prodotto all'interno dello stesso, si dovrà provvedere ad adeguato smaltimento presso impianto autorizzato;

12. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 835.417,20 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**





Denominazione intervento

33 – Morinello Corto/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione Soggetto attuatore: Comune di Vallemaio (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi del sito di Frosinone.

Il sito di discarica in località "Morinello Corto" è ubicato all'interno di una cava di inerti calcarei ora dismessa. Il corpo rifiuti presenta una superficie stimata nell'ordine di circa 400-500 metri quadrati ed uno spessore dei rifiuti stimato di circa 4-5 metri, per uno sviluppo volumetrico stimato di circa 1.500-2.000 metri cubi.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedire il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. **Misure di messa in sicurezza d'emergenza** consistenti nel ripristino della recinzione volta ad impedire l'accesso al sito;
2. **Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione** dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 398.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Cronoprogramma delle attività

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Carenza di informazioni relativamente allo stato di gestione dell'impianto di discarica.



[Faint illegible text]

**Denominazione
intervento**

Gli obiettivi, i contenuti

34 – Campo Gizzi-Picinello/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione Soggetto attuatore: Comune di Vicalvi (FR).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi del sito di Frosinone.

Il sito di discarica in località "Picinello", è stato realizzato un unico invaso stimato in circa 600 metri quadrati e presenta uno spessore del corpo rifiuti stimato in circa 3 metri.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

3. **Misure di messa in sicurezza d'emergenza** consistenti nella:
 - realizzazione di una recinzione atta ad impedire l'accesso al sito;
 - verifica della presenza di percolato all'interno del pozzetto di raccolta. In caso di presenza di prodotto all'interno della stessa, si dovrà provvedere ad adeguato smaltimento presso impianto autorizzato.
4. **Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione** dell'area oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo dell'intervento: € 20.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.

**Coerenza
programmatica**

Costo e fonti finanziarie

**Cronoprogramma delle
attività**

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**





**Denominazione
intervento**

35 - Veggiano/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Vico nel Lazio (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Le informazioni contenute nella presente scheda sono desunte dai sopralluoghi effettuati da APAT e/o ARPA, così come presentati nelle Conferenze di Servizi sul sito di Frosinone.

Il sito di discarica in località "Veggiano Corto" è stato autorizzato con Ordinanza Sindacale ex art. 12 DPR 915/82. La superficie stimata della discarica è di circa 800 metri quadrati e presenta uno spessore dei rifiuti stimato pari a circa 3 metri.

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. Misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti in:

- pulizia della superficie dalla vegetazione spontanea che impedisce la verifica della presenza del pozzetto di raccolta del percolato. In caso di presenza di prodotto all'interno, si dovrà provvedere ad adeguato smaltimento presso un impianto autorizzato;

2. Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica oggetto dell'intervento.

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 106.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente alle eventuali volumetrie di percolato da smaltire, nonché sullo stato di gestione dell'impianto di discarica.



**Denominazione
intervento**

36 – Cesalanni/messa in sicurezza d'emergenza e Piano di Caratterizzazione. Soggetto attuatore: Comune di Villa S.Lucia (FR).

Gli obiettivi, i contenuti

Alla data di stipula del presente Accordo non si dispongono informazioni circa il sito di discarica in località "Cesalanni".

Finalità dell'intervento è la messa in sicurezza d'emergenza del sito, volta a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, nonché, la relativa caratterizzazione in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

L'intervento finanziato con il presente APQ prevede:

1. **Messa in sicurezza d'emergenza;**
2. **Presentazione ed esecuzione del Piano di Caratterizzazione della discarica oggetto dell'intervento.**

L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al D.M. n. 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 1.351.000,00 desunto dalla perizia di spesa trasmessa dal Comune.

**Cronoprogramma delle
attività**

Fondi: Delibera CIPE n. 3/2006

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Carenza di informazioni relativamente allo stato di gestione dell'impianto di discarica.





Codice banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

37 —Coste Calde-Selvelle Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Soggetto attuatore: Comune di ARPINO (FR)

L'intervento, già inserito nel primo stralcio APQ8 siglato il 22.03.2002, ricadente nel sito di interesse nazionale di bonifica della provincia di Frosinone, ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) e regionali, per un ammontare di € 258.228,45. L'attività realizzata dal Comune di Arpino, in via sostitutiva in danno dei soggetti obbligati, ha riguardato lavori di rimozione parziale di rifiuti e prime indagini di caratterizzazione del sito di proprietà privata. I lavori sono stati regolarmente eseguiti come risulta da certificato di regolare esecuzione emesso dalla D.L. il 25/08/06.

Il sito è contraddistinto in 6 aree limitrofe: area A corpo principale della discarica; area B corpo secondario; area C area stoccaggio e selezione rifiuti; area D area stoccaggio secondaria più recente; area E aree di denudamento della roccia madre. Nei lavori di I stralcio sono stati rimossi e portati a smaltimento parte dei rifiuti presenti **nell'area B** posta ad ovest del corpo principale della discarica. In data 25/11/2004 e successivamente In data 16/06/2005 si sono tenute presso il MATTM, le Conferenze dei Servizi decisorie nelle quali sono stati richiesti al Comune di Arpino gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza ed inoltre è stato approvato il Piano della Caratterizzazione. Con il II stralcio finanziato con il III Accordo integrativo si prosegue l'azione sostitutiva in danno avviata dal Comune di Arpino, con rimozione di ulteriori quantitativi di rifiuti e di caratterizzazione delle aree:

E' disponibile per l'intervento di II stralcio un progetto preliminare approvato dal Comune con D.G.C. n. 166 del 13/07/2007, che sarà necessario adeguare alle determinazioni della conferenza dei servizi ed all'importo di spesa finanziata.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 281.250,00

Fondi regionali: € 281.250,00

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento, del quale è già disponibile il progetto preliminare, si prevede il seguente cronoprogramma di attività:

- redazione del progetto definitivo II stralcio: mesi 4;
- appalto dei lavori: mesi 3;
- realizzazione dei lavori: mesi 4
- collaudo e rendicontazione: mesi 2

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Insufficienza dei fondi di spesa assegnati; carenza di informazioni sulla caratterizzazione del sito.





Codice banca dati

38 — Area ex Marini messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione del sito

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Comune di Cassino (FR)

Il complesso industriale in argomento si trova nel Comune di Cassino (Fr), in Via Cerro. Il sito ricade nella bassa Valle del Liri. L'area con i relativi immobili, è oggi di proprietà della ditta Agricola Italia 2000 SRL e originariamente apparteneva alla Marini macchine stradali. La Ditta Agricola Italia 2000 srl in seguito ha concesso in locazione l'area e gli immobili alla società Centro Italia Eco Ambiente srl.

In seguito, il Comune di Cassino, stante il mancato adempimento delle attività di messa in sicurezza intimate alla società Centro Italia gestore del sito, ha inteso provvedere in danno alle operazioni di MSE e allo smaltimento dei rifiuti.

L'intervento consiste di un primo stralcio di Messa in Sicurezza d'Emergenza e Caratterizzazione del sito industriale comprendenti i seguenti interventi:

- analisi dei rifiuti abbancati,
- raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti pericolosi;
- raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti non pericolosi;
- raccolta e smaltimento reflui pericolosi.
- prelievi di campioni ed analisi geologiche;
- analisi dei campioni;
- indagini con magnetometro suolo e acque sotterranee del sito.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento di I stralcio: € 281.250,00

Fondi regionali: € 281.250,00

Cronoprogramma delle attività

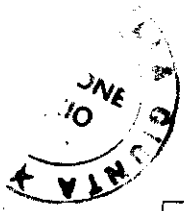
Per la realizzazione dell'intervento, del quale è già disponibile il progetto preliminare, si prevede il seguente cronoprogramma di attività:

- redazione del progetto definitivo I stralcio: mesi 4;
- appalto dei lavori: mesi 3;
- realizzazione dei lavori: mesi 4
- collaudo e rendicontazione: mesi 2

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Insufficienza dei fondi di spesa assegnati; carenza di informazioni sulla caratterizzazione del sito.





Codice banca dati	39 — Area ex Europress messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione del sito Soggetto attuatore: Comune di Ceprano (FR)
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'intervento presso ex stabilimento industriale Europress, sito in via Vignola è stato reiteratamente sollecitato dalla ASL competente, causa l'elevato rischio ambientale. L'intervento riguarda uno stralcio funzionale della Messa in Sicurezza d'Emergenza e caratterizzazione del sito eseguito d'ufficio in via sostitutiva dal Comune di Ceprano, in danno nei confronti dei soggetti obbligati che non hanno ottemperato alla bonifica.</p> <p>Lo stato di pericolo è determinato dall'abbandono dei rifiuti al suolo, irregolarmente distribuiti sotto forma di fusti, taniche e cisterne riempite da vari solventi e/o lubrificanti, balle e bobine di carta/alluminio. Gli altri rifiuti presenti nello stabilimento, dato il lungo periodo di promiscuità, sono tra loro miscelati in forma inscindibile, per cui è necessario trattarli in toto come pericolosi, non risultando possibile una cernita che fornisca le necessarie certezze nella individuazione degli eventuali non pericolosi. Il suolo risulta contaminato dalle percolazioni. Si prevedono le seguenti attività di Messa in Sicurezza d'Emergenza e Caratterizzazione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. asportazione di uno strato di terreno per uno spessore di almeno m. 0,50;2. invio al trattamento delle sostanze pericolose mediante triturazione e successiva termodistruzione; collocamento in idoneo sinodi smaltimento per le sostanze non pericolose;3. caratterizzazione del terreno del terreno al fine di stabilire la consistenza della penetrazione delle sostanze inquinanti: in questa fase si rende necessario assumere che tutto il terreno sia contaminato.
Coerenza programmatica	L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.
Costo e fonti finanziarie	Costo dell'intervento stralcio: € 281.250,00 Fondi regionali: € 281.250,00
Cronoprogramma delle attività	Per la realizzazione dell'intervento, del quale è già disponibile il progetto preliminare, si prevede il seguente cronoprogramma di attività: <ul style="list-style-type: none">• redazione del progetto definitivo stralcio: mesi 4;• appalto dei lavori: mesi 3;• realizzazione dei lavori: mesi 4• collaudo e rendicontazione: mesi 2
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Insufficienza dei fondi di spesa assegnati; carenza di informazioni sulla caratterizzazione del sito.





Codice banca dati

40 — stabilimento Masan sito in località Campana Messa in Sicurezza d’Emergenza e caratterizzazione –

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Comune di Magliano Sabina (RI)

Lo stabilimento Masan è situato nel Comune di Magliano Sabina in località Campana, nei pressi della strada regionale Sabina. L’impianto è in parte collocato all’interno del fabbricato che ospitava la ex fornace ed in parte sui piazzali antistanti la struttura stessa. L’impianto era destinato alla produzione dell’ammendante compostato misto, unico prodotto in cui è previsto l’impiego di fanghi. La quantità di rifiuti attualmente accumulata sui piazzali esterni dello stabilimento è stimabile tra i 12.000 ed i 15.000 mc.

A seguito di comunicazione dell’A.G. di Rieti il Comune di Magliano Sabina, stante il mancato adempimento delle attività di messa in sicurezza intimate al gestore del sito, ha inteso provvedere in danno alle operazioni di MSE e allo smaltimento dei rifiuti.

L’intervento consiste di un primo stralcio di Messa in Sicurezza d’Emergenza e Caratterizzazione del sito industriale comprendente:

- esecuzione interventi di copertura dei cumuli mediante posa in opera di teli in LDPE con riporto superiore di terreno;
- sistemazione canalette perimetrali di scolo e raccolta delle acque di pioggia e di percolamento;
- sistemazione delle recinzioni;
- asportazione e conferimento in discarica di parte dei rifiuti cumulati per l’esecuzione dei sopraindicati interventi e per Messa in sicurezza iniziale.
- esecuzione delle indagini preliminari sui rifiuti e sul terreno necessarie per definire quali interventi eseguire;
- esecuzione indagini monitoraggio falde idriche superficiali;
- esecuzione indagini monitoraggio pozzo impianto;
- esecuzione indagini monitoraggio pozzi circostanti l’area.

Coerenza programmatica

L’intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell’intervento: € 281.250,00

Fondi regionali: € 281.250,00

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell’intervento, del quale è già disponibile il progetto preliminare, si prevede il seguente cronoprogramma di attività:

- redazione del progetto definitivo I stralcio: mesi 4;
- appalto dei lavori: mesi 3;
- realizzazione dei lavori: mesi 4
- collaudo e rendicontazione: mesi 2

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Insufficienza dei fondi di spesa assegnati; carenza di informazioni sulla caratterizzazione del sito.





Denominazione intervento

41 - Subperimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Territorio del Bacino del fiume Sacco". Soggetto attuatore: ARPA.

Gli obiettivi, i contenuti

Le attività di sub-perimetrazione del sito oggetto dell'intervento, di competenza di ARPA Lazio, riguardano la validazione delle aree all'interno del perimetro provvisorio del medesimo sito da sottoporre ad interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale, così come risultanti dalle documentazioni trasmesse dai Comuni compresi nel citato perimetro provvisorio. Inoltre, le citate attività di competenza dell'ARPA Lazio comprendono l'individuazione, per i Comuni che non hanno fornito alcuna documentazione, delle aree potenzialmente inquinate all'interno del perimetro provvisorio afferenti alle seguenti tipologie:

- aree inquinate inserite nel Piano regionale di bonifica;
- aree oggetto di notifiche ai sensi della normativa in materia di bonifiche;
- aree oggetto di attività potenzialmente inquinanti, individuate nell'allegato A del D.M. 16 maggio 1989;
- aree interessate da rilasci incidentali o dolosi di sostanze pericolose;
- aree industriali dismesse;
- aree, anche a destinazione agricola, interessate da spandimento non autorizzato di fanghi;
- aree oggetto di contaminazione passiva causata da ricaduta atmosferica di inquinanti, ruscellamento di acque contaminate, abbandono o seppellimento di rifiuti;

nonché le ulteriori aree per le quali emerga una situazione di inquinamento tale da rendere necessari accertamenti o interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica. Detta attività tiene conto, altresì, che porzioni di territorio di alcuni Comuni interessati sono già ricomprese nel perimetro del sito di interesse nazionale da bonificare di "Frosinone".

Completate le attività di sub-perimetrazione verranno individuati i territori comunali interessati dalle attività di messa in sicurezza e bonifica.

Coerenza programmatica

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 1.500.000,00

Fondi: Decreto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, n. 308/07.

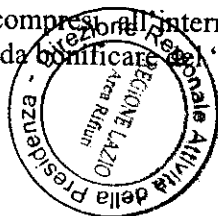
Cronoprogramma delle attività

120 giorni dalla data di pubblicazione del D.M. di perimetrazione del sito mesi a decreto "Territorio del Bacino del Fiume Sacco".

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

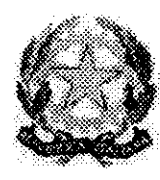
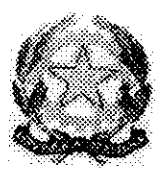
Carenza di informazioni relativamente alle aree individuate dai Comuni compresi all'interno del perimetro del sito di interesse nazionale da bonificare "Territorio del bacino del fiume Sacco".

DIREZIONE REGIONALE
ATTI DELLA PRESIDENZA
L. Vicario
Claudio Scarpati





ALLEG. alla DELIB. N. 947 *ly*
29 NOV. 2007
DEL



Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Lazio

*Ministero dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del Mare*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL
GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA GIUNTA
DELLA REGIONE LAZIO**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

"BONIFICA DEI SITI INQUINATI E GESTIONE DEI RIFIUTI"

III Accordo Integrativo



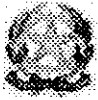
IL PRESENTE DOCUMENTO
SI COMPONE DI N. 19 PAGINE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

**DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA**
Il Direttore Vicario
Claudio Scorpati

Roma,novembre 2007





Il Ministero dello Sviluppo Economico
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
e la Regione Lazio

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio;

VISTO il 1° Protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio, datato 4 agosto 2004;

VISTO il II Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio in data 25 settembre 2007;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti)





che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163 (Codice di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

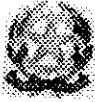
VISTO l'articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997 n. 29";

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;





11/10/11

VISTA la Delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge n. 208/1998 - periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006) con la quale è stata assentita a favore della Regione Lazio l'importo di € 80.409.672,00;

VISTA la delibera del CIPE n. 14 del 22 marzo 2006, contenente le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle intese pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 novembre 2006;

VISTA la nota prot. n.36 del 31 gennaio 2007 della Regione Lazio con la quale è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente competenti il riparto settoriale delle risorse FAS e le relazioni settoriali;

VISTA la nota prot. 043494/1°/15 del 30 marzo 2007 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Qualità della Vita con la quale è stata trasmessa la proposta del Quadro Strategico relativo al 2° Accordo integrativo dell'APQ8;

VISTA la nota prot. n.43108 del 30 marzo 2007 della Regione Lazio con la quale è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione la proposta del Quadro Strategico relativo al 2° Accordo integrativo dell'APQ8;

VISTE le note prot. n 12967/QdV/IX del 23 maggio 2007 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Qualità della Vita, e prot. n 0012613 del 31/05/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, con le quali è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;

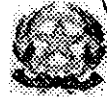
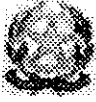
VISTA la nota prot. n.74135 del 31 maggio 2007 della Regione Lazio con la quale sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti ;

VISTA la nota prot. n 134787 del 30 ottobre 2007 della Regione Lazio inviata al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con la quale è stato trasmesso l'elenco degli interventi e la relazione del NUVV-Lazio relativa al 3° Accordo integrativo dell'APQ8

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n.426 recante "nuovi interventi in campo ambientale";

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 settembre 2001 n. 468 concernente il regolamento recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che, tra l'altro, ha individuato il sito di bonifica di interesse nazionale





CONSIDERATO, altresì, opportuno assicurare la copertura finanziaria agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale dei siti interessati, in base alle norme vigenti, dalla procedura sostitutiva in danno, con conseguente recupero delle spese sostenute nei confronti dei responsabili della contaminazione ed abbandono o deposito incontrollato di rifiuti (Arpino-Coste Calde/Selvelle per il proseguimento delle attività avviate con le risorse finanziarie Cipe recate dall'APQ8 sottoscritta nel 2002; Ceprano (Fr), Cassino (Fr) e Magliano Sabina (Ri) che risultano sottoposti anche a provvedimento di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria assicurando nelle circostanze il finanziamento di lotti funzionali di lavori per la messa in sicurezza e caratterizzazione dei siti).

CONSIDERATO che la procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento degli interventi infrastrutturali pubblici finanziati con il presente Accordo ricadenti nel citato sito di "Frosinone" rimangono di completa responsabilità della Regione medesima che ha operato secondo le modalità dichiarate dalla Regione nell'allegato tecnico (allegato 1);

RITENUTO di dover comunque assicurare la copertura finanziaria agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale ricadenti nel citato sito di "Frosinone" attribuendo ai Comuni, che non hanno ricevuto finanziamenti, i fondi che saranno disponibili nell'ambito del presente Accordo a seguito di riprogrammazioni di eventuali risorse derivanti da ribassi d'asta, definanziamenti, revoche o comunque conseguite nelle varie fasi procedurali degli interventi che gravano sulle linee di finanziamento del sito di bonifica d'interesse nazionale di "Frosinone";

VISTO il decreto legislativo n. 36/2003 relativo alle discariche sui rifiuti;

VISTO il Decreto Ministeriale del 13 marzo 2003 concernente i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e s. m. i.;

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.88 del 14 aprile 2006 e in particolare la parte IV titolo V del predetto decreto legislativo;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 81 convertito in Legge 17 luglio 2006, n. 233 recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri";

VISTA la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 recante "Disciplina regionale dei rifiuti";

VISTO il Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, approvato con DGR del 10 novembre 1998, n. 5892;

VISTA la Delibera del Consiglio regionale n. 112 del 10.07.02 con la quale è stato adottato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti che comprende il Piano delle bonifiche dei siti contaminati;

VISTO il POR Lazio 2007-2013 obiettivo Competitività e occupazione, che prevede nell'Asse II, obiettivo operativo II Prevenzione del rischio ambientale, l'attività Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati, con priorità ai siti inclusi nella pianificazione nazionale di bonifica;

CONSIDERATO che gli interventi potranno riguardare la definizione di caratterizzazione dei siti favorendo tecniche che riducano la movimentazione, il trattamento e la rimozione





dei materiali inquinanti nonché il riutilizzo del suolo, del sottosuolo e del materiale di riporto sottoposti a bonifiche in particolare nei siti di emergenza nazionale nell'area della provincia di Frosinone e nel territorio del Fiume Sacco;

RICHIAMATI gli ulteriori atti di Programmazione Regionale :

- a) Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale;
- b) DOCUP Lazio Obiettivo 2, 2000-2006;
- c) Documento Strategico Preliminare Regionale 2007/2013
- d) DPEFR 2007/2009;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

VISTA la D.G.R. n. del recante "Approvazione della proposta del III Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro " Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" (APQ8) sottoscritto in data 22 marzo 2002 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dalla Regione Lazio":

stipulano il seguente

III ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "BONIFICA DEI SITI INQUINATI E GESTIONE DEI RIFIUTI"

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo Integrativo (di seguito denominato Accordo) integra il Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" stipulato in data 22 marzo 2002, il 1° Protocollo aggiuntivo stipulato il 4 agosto 2004 ed il successivo II° Accordo Integrativo stipulato in data 25 settembre 2007.
2. L'Accordo è finalizzato alla tutela di aree che a causa del loro stato di degrado necessitano di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica e recupero ambientale.
3. L'Accordo è coerente con il quadro normativo di riferimento su scala comunitaria, nazionale e regionale in materia di bonifica dei siti contaminati e di gestione dei rifiuti:

DOCUP Obiettivo 2, 2000-2006 (Asse I, misura 1.2);





- il D.M. n. 468/01 concernente il Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale;
- i programmi regionali per lo sviluppo di iniziative volte all'implementazione della raccolta differenziata e alla bonifica e recupero ambientale dei siti inquinati, artt.38 e 39 della L.R. 9 luglio 1998, n.27 "Disciplina regionale dei rifiuti";
- POR Lazio 2007-2013 obiettivo Competitività e occupazione, Asse II, obiettivo operativo II Prevenzione del rischio ambientale, attività Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;

4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e le schede attività/intervento (Allegato 2).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi, analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1) e nelle schede attività/intervento (Allegato 2), redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003;

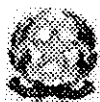
2. In particolare, sono previsti:

- n. 36 interventi riguardanti le discariche censite all'interno del sito di bonifica di interesse nazionale di "Frosinone" incluse nella sentenza di condanna emessa dalla Corte di Giustizia Europea in data 26 aprile 2007;
- n. 4 interventi sostitutivi da parte dei Comuni riguardanti le discariche ed ex stabilimenti;
- n. 1 intervento consistente nella attività di subperimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Territorio del Bacino del fiume Sacco".

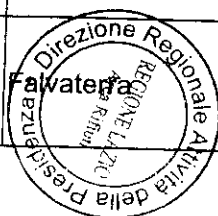
3, Il costo complessivo degli interventi, elencati nella successiva Tavola 1, ammonta ad € 17.212.774,54.

Tavola 1: Elenco degli interventi

Cod	Ubicazione	Titolo Intervento	Costo (euro)	CIPE 3/06	Regione	MATTM	Sito
01	Amaseno	MISE e Caratterizzazione discarica in località Cardola	866.683,86	866.683,86			Sin FR
02	Atina	MISE e Caratterizzazione discarica in località Limata	86.546,06	86.546,06			Sin FR
03	Broccostella	MISE e Caratterizzazione					

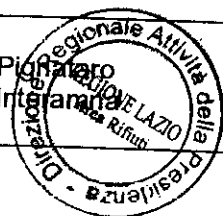


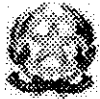
		discarica in località Aurita	122.500,00	122.500,00			Sin FR
04	Campoli Appennino	MISE e Caratterizzazione discarica in località Lacerno, V. Ramona e Rave di Sacco	1.101.000,00	1.101.000,00			Sin FR
05	Casalattico	MISE e Caratterizzazione discarica in località Noce Milano;	156.467,43	156.467,43			Sin FR
06	Casalattico	Caratterizzazione Strada Romana	136.635,63	136.635,63			Sin FR
07	Casalvieri	MISE e Caratterizzazione discariche in località Roselli	2.028.424,90	2.028.424,90			Sin FR
08	Castelliri	Caratterizzazione discarica in località Pezzata 1;	500.000,00	500.000,00			Sin FR
09	Castelliri	MISE e Caratterizzazione discarica in località Pezzata 2	50.000,00	50.000,00			Sin FR
10	Castro dei Volsci	MISE e Caratterizzazione discarica in località Monticelle	79.000,00	79.000,00			Sin FR
11	Ceprano	MISE e Caratterizzazione discarica in località Selvapiana 1	15.000,00	15.000,00			Sin FR
12	Ceprano	MISE e Caratterizzazione discarica in località Selvapiana 2	15.000,00	15.000,00			Sin FR
13	Falvaterra	MISE e Caratterizzazione discarica in località					Sin FR



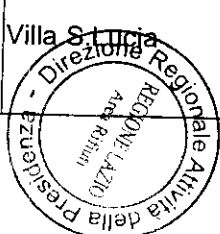


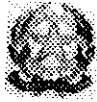
		Farneto	289.215,86	289.215,86			
14	Filettino	MISE e Caratterizzazione discarica in località Cerreto Ombre	905.899,43	905.899,43			Sin FR
15	Fiuggi	MISE e Caratterizzazione discarica in località Tefuci	164.524,00	164.524,00			Sin FR
16	Fontanaliri	MISE e Caratterizzazione discarica in località Colle Castelluccio	70.800,00	70.800,00			Sin FR
17	Fontechiari	MISE e Caratterizzazione discarica in località S.Onofrio	26.522,82	26.522,82			Sin FR
18	Gallinaro	MISE e Caratterizzazione discarica in località Colle Maggio	23.385,55	23.385,55			Sin FR
19	Guarcino	MISE e Caratterizzazione discarica in località Bocca della Selva	165.500,00	165.500,00			Sin FR
20	Isola del Liri	MISE e Caratterizzazione discarica in località Ravanduolo	64.800,00	64.800,00			Sin FR
21	Monte Campano	S.G. MISE e Caratterizzazione discarica in località Monte Castellone	1.632.000,00	1.632.000,00			Sin FR
22	Pescosolido	MISE e Caratterizzazione discarica in località Palmieri	37.963,40	37.963,40			Sin FR
23	Piglio	MISE e Caratterizzazione discarica in località Pozzolane	133.000,00	133.000,00			Sin FR
24	Pignatario Integranno	MISE e Caratterizzazione discarica in località Facciano	1.380.000,00	1.380.000,00			Sin FR





25	Pofi	MISE e Caratterizzazione discarica in località Derrupata	124.000,00	124.000,00			Sin FR
26	S. Donato Val di Comino	MISE e Caratterizzazione discarica in località Piloza	22.000,00	22.000,00			Sin FR
27	Serrone	MISE e Caratterizzazione discarica in località Colle delle Tende	120.000,00	120.000,00			Sin FR
28	Settefrati	MISE e Caratterizzazione discarica in località Tiani	174.000,00		174.000,00		Sin FR
29	Sgurgola	MISE e Caratterizzazione discarica in località Marroni - Tagliata	70.000,00	70.000,00			Sin FR
30	Sora	MISE e Caratterizzazione discarica in località Ara Frocella	1.193.000,00	882.000,00	311.000,00		Sin FR
31	Strangolagalli	MISE e Caratterizzazione discarica in località Vado Maggiore	123.488,40	123.488,40			Sin FR
32	Vallecorsa	MISE e Caratterizzazione discarica in località Chiavino	835.417,20	835.417,20			Sin FR
33	Vallemaio	MISE e Caratterizzazione discarica in località Morinello Corto	398.000,00	398.000,00			Sin FR
34	Vicalvi	MISE e Caratterizzazione discarica in località Campo Gizzi - Picinello	20.000,00	20.000,00			Sin FR
35	Vico nel Lazio	MISE e Caratterizzazione discarica in località Veggiano	106.000,00	106.000,00			Sin FR
36	Villa S. Lucia	MISE e Caratterizzazione discarica in località Cesalanni	1.351.000,00	1.351.000,00			Sin FR





37	Arpino	MISE e Caratterizzazione discarica in località Coste Calde (intervento sostitutivo)	281.250,00		281.250,00		Sin FR Int. Sost.
38	Cassino	MISE e Caratterizzazione area Ex Marini (intervento sostitutivo)	281.250,00		281.250,00		Int. Sost.
39	Ceprano	MISE e Caratterizzazione area Ex Europress (intervento sostitutivo)	281.250,00		281.250,00		Int. Sost.
40	Magliano Sabina	MISE e Caratterizzazione Stab. Masan- Campana (intervento sostitutivo)	281.250,00		281.250,00		Int. Sost.
41	"Territorio del Bacino del fiume Sacco"	Subperimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Territorio del Bacino del fiume Sacco"	1.500.000,00			1.500.000,00	Sin Territorio del Bacino del Fiume Sacco
TOTALE			17.212.774,54	14.087.774,54	1.625.000,00	1.500.000,00	

Articolo 3 Quadro finanziario

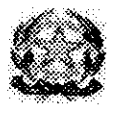
1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle schede (Allegato 2), ai sensi della delibera CIPE 76 del 2 agosto 2002 ammonta ad un totale complessivo di € **17.212.774,54** ;

2. La successiva tavola 2 riassume l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento che concorrono alla copertura del presente Accordo;



Tavola 2: Fonti finanziarie ed importo

01/08/2002
2002/08/02



FONTI FINANZIARIE	Totale (euro)
Stato: Legge 208/1998 – Delibera CIPE n. 3/2006	14.087.774,54
Stato: Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 308/2007	1.500.000,00
Fondi regionali: Bilancio 2007	1.625.000,00
Totale	17.212.774,54

3. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 3/2006 è vincolata al rispetto di quanto disposto dalla delibera CIPE 14/06 al punto 5.1 (aggiudicazione dei lavori entro il 31 dicembre 2009). Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali. Le annualità di competenza della delibera CIPE n.3/2006 sono riportate nella successiva tavola 3.

Tavola 3: Annualità di competenza dei fondi CIPE

FONTI FINANZIARIE	2008	Totale
Legge 208/1998 Delibera CIPE n. 3/2006	€ 14.087.774.54	€ 14.087.774.54

4. Nel caso di definanziamenti e delle contestuali riprogrammazioni delle risorse finanziarie rese disponibili ed accertate in sede di monitoraggio semestrale, come previsto nel punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006, si procederà mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione.

5. Le Parti concordano che le eventuali economie rinvenienti da interventi ricadenti nel sito di bonifica di interesse nazionale di "Frosinone" saranno destinate ad altri interventi appartenenti allo stesso sito.

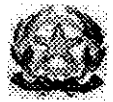
6. Le somme spese per gli interventi e le azioni di rivalsa nei confronti dei soggetti obbligati inadempienti saranno recuperate con le modalità e le procedure previste dalla vigente normativa.

Articolo 4

Modalità di trasferimento delle risorse

1. In attuazione delle Delibere del CIPE n.44/2000, n.76/2002, n.17/2003 - con particolare riferimento all'allegato n.4 - e della citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli





Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003, i trasferimenti delle risorse relative al Fondo aree sottoutilizzate sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata alla chiusura del monitoraggio ovvero alla redazione finale del rapporto di monitoraggio semestrale. In particolare, l'avvio della procedura di trasferimento è subordinata alla chiusura dei due monitoraggi semestrali dell'anno precedente.

La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate sarà avviata dal competente Servizio del Dipartimento politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:

- 20% del finanziamento entro 60 giorni dalla stipula dell'APQ a titolo di anticipazione;
- 80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 5

Adempimenti dei soggetti attuatori

1. Nel presente Accordo le parti individuano specifici adempimenti, riportati analiticamente nella sezione "procedure operative" della relazione tecnica allegata (allegato 1), alla cui puntuale osservanza i Soggetti attuatori sono tenuti .

Articolo 6

Impegni della Regione Lazio

Al fine dell'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo, la Regione Lazio si impegna ad assicurare le attività di analisi ambientale e di congruità tecnico economica degli interventi per la bonifica dei siti di interesse nazionale.

Articolo 7

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);
- b) a fornire al Soggetto Responsabile dell'Accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;



ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di

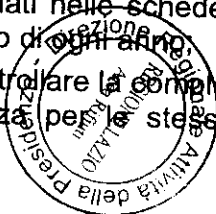


- snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
- d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE 14 del 22 marzo 2006 citata in premessa
 - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;
 - h) ad attuare le nuove modalità di governo delle Intese Istituzionali di Programma sulla base delle disposizioni di cui alla citata delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006.

Articolo 8

Soggetto Responsabile dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Agostino Coinu, Direttore Regionale Attività della Presidenza.
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al





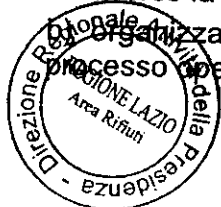
Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;

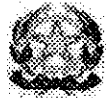
- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
- h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie (entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula), il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa da trasmettere successivamente al Comitato dell'Intesa ai fini di quanto previsto dall'art. 1.1.1 lettera d) della citata delibera CIPE n. 14/06;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza secondo le modalità previste dalla delibera CIPE 14 del 22 marzo 2005 citata in premessa ;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Intesa Paritetico di cui alla citata delibera CIPE 14/2006, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dalla citata delibera CIPE n. 14/06.

Articolo 9

Il Responsabile dell'intervento

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;





- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- h) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il crono programma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 10

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti sottoscrittori

In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato intesa paritetico.

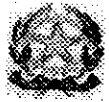
Articolo 11

Inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori,





formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva. Il Tavolo dei sottoscrittori, ove non riuscisse a risolvere le problematiche sottoposte, invia gli atti al Comitato intesa paritetico, ai sensi della Delibera CIPE n.14/06.

Articolo 12
Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" (APQ8) sottoscritto in data 22 marzo 2002 e dei successivi I Protocollo aggiuntivo del 4 agosto 2004 e Il Accordo Integrativo del 25 settembre 2007;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento degli interventi in esso previsti.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Atto integrativo, si rinvia agli Accordi di cui al comma 1

Roma, 2007

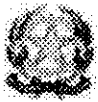
Ministero dello Sviluppo Economico
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE
DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE
Ing. Aldo MANCURTI

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
IL DIRETTORE GENERALE DIREZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA
Dott. Gianfranco MASCAZZINI

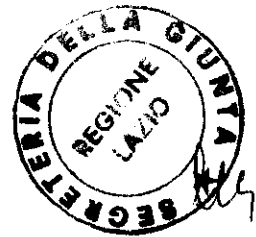
Regione Lazio

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE
Il Vicario *Dott. Raniero DE FILIPPIS*





IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
Dott. Guido MAGRINI



**DIREZIONE REGIONALE
 ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA**
 Il Direttore Vicario
Claudio Scorpati